

Scuola del Mediterraneo

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SAN DOMENICO SAVIO" - CM. SA1A08600N
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "VILLAGGIO DEL FANCIULLO" - CM. SA1E009006

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex Art. 1, Comma 14, Legge N. 107/2015

TRIENNIO 2019-2022

VIA SALVADOR ALLENDE, 66 – 84131 SALERNO

E-MAIL: SEGRETERIA@SCUOLADELMEDITERRANEO.IT

WEB: [HTTP://WWW.SCUOLADELMEDITERRANEO.IT](http://www.scuoladelmediterraneo.it)

TELEFAX 089301753

PREMESSA

-
Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Paritario Scuola del Mediterraneo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*:

- ✚ il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal coordinatore delle attività didattiche con proprio **Atto di indirizzo Prot. N. 416/C1 Salerno, del 22/11/2018;**
- ✚ il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta dell'11/12/18;
- ✚ il piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta dell'11/12/18;

SEZIONE 1 – La scuola e il suo contesto

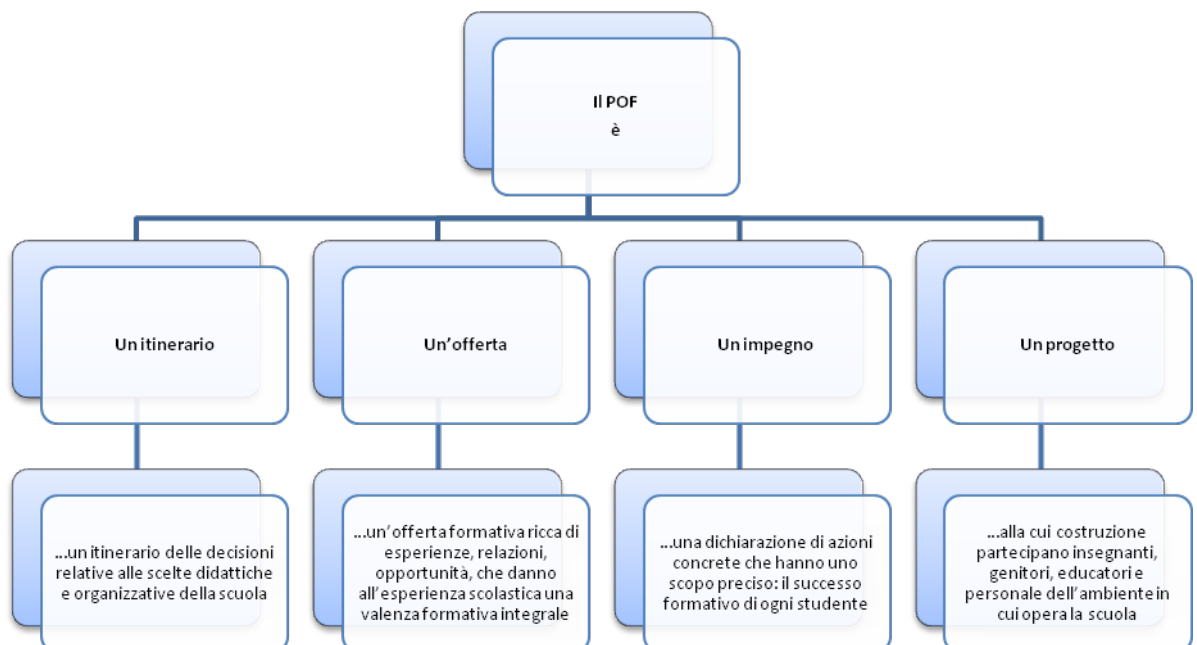
IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

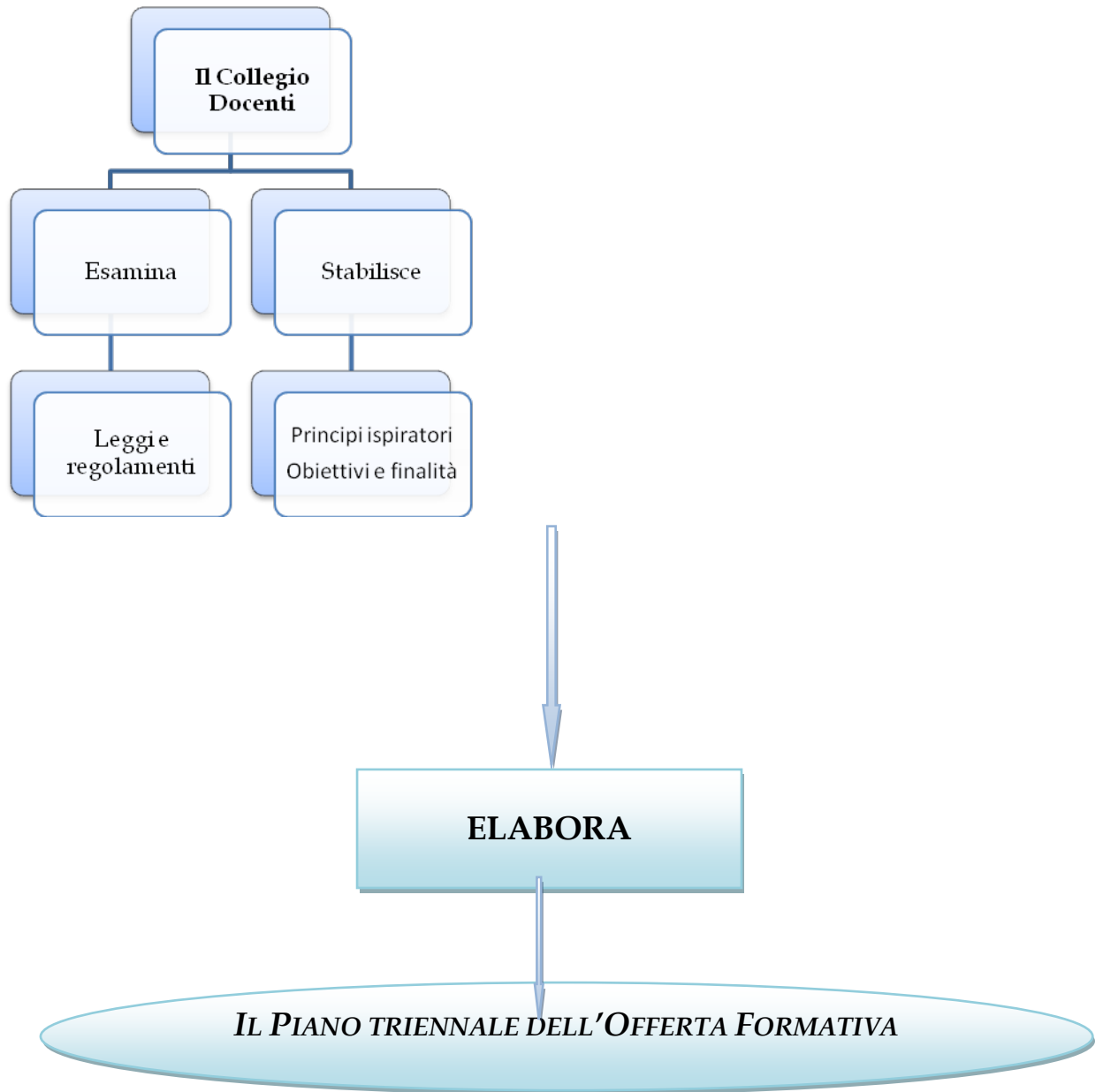
Il Piano dell'Offerta Formativa è il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo di ogni scuola mettendone a fuoco il disegno coerente delle scelte educative, culturali, didattiche e organizzative. In altri termini, definisce e presenta l'identità della scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata al successo formativo di ogni studente.

Il PTOF è, quindi, il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e rappresenta in modo esplicito la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa di una scuola autonoma. Assume una valenza pluriennale per quanto riguarda l'impianto generale, le finalità e le scelte educative; avrà un aggiornamento annuale per quanto riguarda la progettazione specifica, l'organizzazione delle attività e comunque per tutte le parti che richiedono opportuni cambiamenti. Il PTOF, inoltre, intende connotarsi come progetto flessibile ed aperto alle integrazioni che saranno suggerite nel tempo dalla realtà scolastica, dalle verifiche e valutazioni che saranno effettuate e dalle esigenze di cambiamento che si manifesteranno nell'Istituto.

Il presente PTOF è completato da altri documenti significativi elaborati all'interno dell'Istituto e finalizzati alla progettazione educativa e didattica, all'indicazione delle norme organizzative ed alla definizione dei criteri di buon funzionamento delle scuole:

- Progetto Educativo dell'Istituto
- Carta dei Servizi
- Regolamento dell'Istituto
- Progettazioni di classe
- Progettazioni disciplinari
- Progetti per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa
- Patto Educativo di corresponsabilità
- Documenti D.Lgs 81/2008 sulla sicurezza





IL CUORE DEL PIANO

Il POF è un mosaico di impegni molto concreti e operativi, composto da tanti tasselli che richiamano le nuove opportunità offerte dall'autonomia (riorganizzazione dei tempi e degli spazi, flessibilità del curriculum, ampliamento dell'offerta formativa, ecc.); non tutti però hanno lo stesso peso e la stessa ricaduta rispetto alla qualità dell'esperienza formativa. Il POF ha un cuore, un centro di gravità intorno al quale ruota l'intera mappa delle decisioni.

Nell'ambito dell'autonomia il cuore del POF è la didattica, intesa come la strategia consapevole che la scuola mette in gioco per finalizzare tutte le azioni previste al successo formativo di ogni alunno. L'autonomia trova il suo senso e il suo campo d'azione nell'aula, nella relazione quotidiana tra chi insegna e chi impara, nel miglioramento delle condizioni di apprendimento. È nella quotidianità dell'aula che si misura l'efficacia delle azioni e il buon esito delle scelte; è negli interventi didattici di ogni giorno che acquistano senso la flessibilità, l'organizzazione dei percorsi formativi, le attività di integrazione curricolare. Al centro dell'autonomia, al centro del POF, c'è l'innovazione didattica: è questa che dà senso e valore alle trasformazioni in atto, sollecita gli insegnanti ad individuare strategie, comportamenti, tecniche, modelli organizzativi, modalità di intervento, strumentazioni utili a rendere più sicuro l'apprendimento, a garantire agli studenti, ogni giorno e in ogni aula, il massimo sviluppo delle loro potenzialità individuali.

La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

La nostra istituzione scolastica viene incontro a tali esigenze accogliendo, condividendo e attuando al meglio tutte le indicazioni ministeriali e quanto giunge da più parti anche in relazione ai rapporti con gli utenti, offrendo, oltre alla normale attività disciplinare, una serie di attività finalizzate ad arricchire e diversificare il processo di apprendimento formativo della personalità del discente.

Il Collegio dei Docenti nella scelta e progettazione delle attività da svolgere, tenendo conto delle indicazioni per il curriculum, ha approfondito ancor di più la conoscenza della domanda del territorio ed ha valutato attentamente le richieste ed i suggerimenti dei genitori e degli stessi alunni. Per questi motivi è stato ritenuto opportuno potenziare e diversificare i percorsi didattici già collaudati dal personale docente ed utilizzare in pieno le risorse umane e materiali presenti nel proprio patrimonio. Siamo convinti che tale scelta, renderà concreta questa progettazione, articolata anche in modo equilibrato in relazione all'impegno da parte degli alunni.

Il Piano dell'Offerta Formativa è un documento pubblico che si può consultare e scaricare su www.scuoladelmediterraneo.it.

MONITORAGGIO DEL POF

Il presente Piano dell'Offerta Formativa può essere soggetto a diverse azioni di monitoraggio realizzate dalla scuola in modo autonomo o nell'ambito di programmi più ampi di carattere nazionale o regionale, da cui potranno scaturire correzioni, integrazioni e modifiche progressive. Il nucleo di monitoraggio è formato dal Coordinatore delle attività didattiche e dai coordinatori delegati dei vari ordini di scuola, attraverso i quali saranno coinvolti:

- il Collegio dei docenti,
- i Consigli di Interclasse ed Intersezione,
- i Rappresentanti dei genitori.

Le proposte di modifica/integrazione/aggiornamento vengono predisposte, eventualmente anche su propria iniziativa, dallo staff di direzione. Le proposte stesse vengono inviate al collegio dei docenti e al consiglio di Istituto per la successiva approvazione. Il Piano viene controllato e aggiornato anche in relazione ad una periodica valutazione degli esiti formativi realizzata mediante strumenti diversificati:

- analisi della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati raggiunti (collegio docenti);
- questionari rivolti agli alunni e alle famiglie per verificarne l'accettazione dell'organizzazione didattica e dei servizi offerti dall'istituzione scolastica;
- esiti delle indagini condotte dall'Invalsi nell'ambito delle rilevazioni nazionali sul sistema di Istruzione.

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

STORIA DELLA SCUOLA

La Colonia nacque dal cuore paterno dell'indimenticabile arcivescovo primate Mons. Demetrio Moscato, in aiuto ai "Ragazzi nostri" vittime della tragedia del secondo conflitto mondiale che seminò anche lutti e sofferenze inauditi.

Nella mente di Mons. Moscato, come in quella dei suoi successori, rimase prioritario ed insostituibile lo scopo di accogliere, sostenere, aiutare ed educare quanti bussavano alla porta del Villaggio. Giunto a Salerno nel luglio del 1944 in qualità di Amministratore Apostolico e dal gennaio 1945 di Arcivescovo di Salerno, Mons. Moscato assunse quale scopo centrale dell'azione pastorale la ricostruzione morale e pastorale della popolazione salernitana ponendo in primo piano l'urgenza dell'opera assistenziale ed educativa dei ragazzi bisognosi. Promosse così, nel novembre del 1944, la costituzione della "Opera dell'Addolorata per i figli del popolo" che raccordava ad un obiettivo di solidarietà cristiana, quale l'assistenza ai ragazzi poveri, una religiosità orientata. Trasformata nella "Opera Ragazzi Nostri", pur allocata in sedi di fortuna, l'iniziativa era destinata a crescere.

Tra la fine del 1946 e l'inizio del 1947, l'Opera poté insediarsi nei capannoni e nelle baracche che sulla spiaggia orientale di Salerno, in località Torre Angellara, erano state costruite dalle truppe alleate per l'acquartieramento dei soldati del Generale Clark che sbarcarono proprio su quella spiaggia.

Il 18 aprile 1948, dopo aver ottenuto in uso quel suolo demaniale, fu ufficialmente inaugurato il "Villaggio del Fanciullo, il primo in Italia, affidato all'Opera. La struttura assunse nel corso degli anni diverse denominazioni e nel 1954 Mons. Moscato incaricò il suo instancabile segretario, mons. Giuseppe Crea, di realizzare il primo fabbricato, quello centrale. Dopo aver acquisito dal Ministero delle finanze nel 1957 l'intera area con annessa spiaggia, altre costruzioni completarono l'opera: nel 1963 il fabbricato ad est e nel 1966 quello ad ovest.

Nel 1970 l'Arcivescovo, Mons. Gaetano Pollio, volle la costruzione del muro di cinta e la sistemazione dei vasti piazzali antistanti a verde attrezzato e nel 1975 incoraggiò la costruzione di una piscina con acqua di mare depurata, un campo di calcio e uno di pallavolo.

Nel 1985 Mons. Guerino Grimaldi, per l'inagibilità del Seminario Arcivescovile di piazza Plebiscito, trasferì i seminaristi presso la Colonia San Giuseppe che divenne anche sede provvisoria del Seminario fino a giugno del 1999, e volle che, a partire dall'anno scolastico successivo (1985-1986), l'Istituto accogliesse, oltre al Liceo Ginnasio, anche una scuola materna, elementare e media cattolica, che hanno conseguito la qualifica di istituti paritari il 28/02/2001 la materna e la media e il 3/05/2001 l'elementare.

Ben più longeva è la storia del Liceo Classico Paritario "Giovanni Paolo II" che, infatti, costituisce la continuazione, nel tempo, del vecchio "liceo" seminaristico o, meglio, della scuola del Seminario fondata, nel 1565, dall'Arcivescovo di Salerno Mons. Gaspare Cervantes.

Nella Chiesa cattolica i seminari nacquero, con Decreto di riforma del Concilio di Trento, nel 1563 e vennero gradatamente istituiti in gran parte delle Diocesi italiane, pur tra mille difficoltà e problemi. Anche a Salerno fu istituito un Seminario che attraversò vicissitudini diverse, nel corso di vari secoli, fino all'istituzione delle Conferenze Episcopali Regionali. La Conferenza Episcopale Salernitano - Lucana, in base alle indicazioni dell'enciclica "*Aeterni Patris*" del 1879, si pose subito il problema di una migliore preparazione per gli aspiranti al sacerdozio, e, riunitasi a Pagani presso i Padri Redentoristi, delegò due suoi componenti ad effettuare una visita in tutti i seminari esistenti, per avere un quadro della situazione.

Nel 1905 Mons. Valerio Laspro, arcivescovo di Salerno, comunicò alla S. Congregazione dei Vescovi che la Conferenza Episcopale della Regione Salernitano - Lucana aveva deciso di costituire tre seminari: uno a Salerno per la provincia salernitana, uno a Potenza per la Lucania e un terzo a Conza.

Si procedette, pertanto, alla concentrazione dei Seminari Vescovili: a Salerno restò solo il Seminario interdiocesano per il Liceo, mentre gli studenti di teologia furono inviati a Posillipo. Nel 1914, morto Mons. Laspro, gli successe Mons. Carlo Gregorio Grasso, benedettino, che dovette constatare con rammarico che, in concomitanza con i drammatici eventi della "Grande guerra", il Seminario era rimasto senza alunni ed adibito ad Ospedale Militare.

Dopo un quinquennio circa, nel 1919, al termine della grande guerra, esso ricominciò a funzionare, ospitando alunni anche di altre diocesi e avviandosi a diventare Seminario Regionale. Dopo molto dibattere il progetto della realizzazione della rinnovata istituzione vide una prima concretizzazione il 15 gennaio 1930 con la

definitiva approvazione da parte del Papa Pio XI, sollecitata dal decisivo intervento di S.E. Mons. Monterisi succeduto a Mons. Grasso, deceduto il 5 ottobre 1929.

Nella Conferenza Episcopale, riunita a Roma, fu prescelta come sede la città di Salerno che, in segno di gratitudine, intitolava a Pio XI il Seminario e la strada di accesso. I lavori iniziarono il 27 giugno 1931 con la posa della prima pietra, fu inaugurato il 22 ottobre 1933 e affidato alla protezione della Vergine Annunziata. Il nuovo Seminario funzionò bene per molti anni, superando anche le vicende della guerra ed un tentativo di requisizione dopo lo sbarco anglo - americano a Salerno.

Nel 1976 fu messa in discussione l'opportunità di mantenere in vita una struttura così onerosa e, nella Conferenza episcopale del 6 luglio, si decise di chiudere il Seminario. Nel 1981 l'amministrazione del Patrimonio della Santa Sede vendeva al Comune di Salerno l'intero stabile: dopo il biennio iniziale, percorso nel Ginnasio del Seminario Arcivescovile, gli studenti del liceo furono indirizzati al liceo statale annesso al Convitto Nazionale, in piazza Abate Conforti; gli studenti di teologia furono inviati di nuovo a Posillipo.

Dopo il terremoto del 1980, dichiarato inagibile lo stabile di Piazza PortaRotese, il Seminario fu trasferito alla Colonia San Giuseppe, sede in cui si ottenne il riconoscimento legale dei corsi di studio del biennio Ginnasiale e, gradualmente, del successivo triennio liceale (DD.MM. del 10/8/85, 1/3/86 e 18/5/87).

Dall'anno scolastico 1999 - 2000 il Seminario, compreso il Liceo Ginnasio fu trasferito nella sede di Pontecagnano Faiano, voluta fermamente dall'Arcivescovo Mons. Gerardo Pierro, personalmente benedetta e inaugurata, il 4 settembre del 1999, da Giovanni Paolo II, cui è stato intitolato il Seminario Metropolitano.

Dall'anno scolastico 2004 - 2005 il Liceo Ginnasio "Pio XI", ha conseguito la qualifica di Istituto Paritario ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dall'anno 2009-2010 ha mutato la sua denominazione in Liceo Classico Paritario "Giovanni Paolo II" nell'ambito della Istituzione seminariale ugualmente intitolata.

A partire dall'anno scolastico 2013-14, il Liceo è stato nuovamente collocato presso la struttura della Colonia San Giuseppe nella prospettiva di costituire un "Polo culturale" che, spaziando dall'età dell'infanzia fino a quella della raggiunta maturità, possa offrire un unico "pacchetto" educativo, formativo e culturale.

A partire dall'anno scolastico 2017-2018 la scuola assume la denominazione di "Scuola del Mediterraneo" ed è gestita dalla fondazione "Volano". Dall'anno scolastico 2018-2019 funzioneranno solo la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

L'Istituto Paritario "Scuola del mediterraneo", pur non essendo più una **Scuola Cattolica, intende non allontanarsi dai principi e dai valori** quali perdono, tolleranza alle offese, spirito di servizio, sforzo ed impegno, giustizia, pace, gratitudine, servendosi di tutti i mezzi a sua disposizione (organizzazione, insegnamento, metodi, disciplina, ...), per creare un ambiente sereno.

In una società, caratterizzata dallo sviluppo scientifico e tecnologico, che potrebbe sfociare nella spersonalizzazione e nella massificazione, la Scuola del mediterraneo:

- pone al centro della propria attenzione l'alunno più che i programmi;
- vuole formare personalità forti:
 - capaci di autocontrollo e di scelte libere;
 - educate ad "essere di più", invece che a "contare" e "ad avere di più";
 - pronte ad opporsi alle influenze negative provenienti dagli strumenti di comunicazione di massa.

La Scuola vuol realizzare al suo interno un'autentica comunità, nell'assolvere il suo compito specifico di trasmettere la cultura, aiuta i suoi membri ad assumere lo stile di vita tipico del cristiano. In essa:

- il rispetto verso l'altro diventa fondamentale;
- la collaborazione nasce all'insegna della fratellanza

L'insegnante della Scuola del Mediterraneo:

- ❖ svolge il proprio programma con professionalità e competenza scientifica, impegnandosi ad un continuo aggiornamento e aiutando gli alunni a guardare oltre l'orizzonte delle realtà umane;
- ❖ promuove nei discenti "la consapevolezza che ogni onesta attività lavorativa e professionale è degna dell'uomo e utile alla società".

LA LETTURA DEL TERRITORIO

L'Istituto Scolastico Paritario "Scuola del Mediterraneo" è ubicato in via Salvador Allende 66, nella parte orientale di Salerno, in un contesto territoriale in crescente sviluppo di attività turistico-recettive, ma anche residenziali.

Il bacino di utenza della Scuola può considerarsi abbastanza ampio in quanto abbraccia anche alcuni comuni nell'immediata periferia a sud del capoluogo: Pontecagnano Faiano, Montecorvino Pugliano, Bellizzi e Montecorvino Rovella in particolare, oltre diversi alunni provenienti da Salerno centro.

Gli alunni giungono alla nostra scuola con mezzi di trasporto privati.

La popolazione scolastica risulta essere variegata sia per estrazione che per cultura. Da quanto è stato possibile dedurre il modo di vivere degli alunni è caratterizzato da una parte da un'eccessiva permanenza in strada, dall'altra da un'eccessiva permanenza in casa, come tutela dai pericoli della strada, ma con conseguente esposizione alla tv, computer, internet e videogiochi. Tutto questo concorre a presentare ai ragazzi modelli negativi (nel comportamento, nelle mode, nelle relazioni interpersonali, nel linguaggio) che esercitano un influsso determinante su di loro che si trovano nel periodo di profonde trasformazioni fisiologiche e psicologiche e vanno in cerca di un'identità personale e di un gruppo di appartenenza.



RISORSE DELL'ISTITUTO

RISORSE STRUTTURALI

- Teatro con capienza di 500 persone
- Aula Magna, con capienza fino a 100 persone
- Aula multimediale provvista di proiettore Interattivo Epson
- Aula di informatica con 12 postazioni complete
- Laboratorio di Fisica e di Scienze naturali
- Presidenza, Amministrazione e Segreteria, informatizzate con collegamento ad internet
- Palestra coperta
- Sala mensa con cucina

I sussidi audiovisivi comprendono: videoproiettore, videoregistratore, DVD, stereo, radioregistratore/lettore cd, lavagna luminosa, proiettore per diapositive ed una videoteca.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Il ruolo centrale del percorso didattico – educativo è affidato ai docenti, la cui azione, sorretta da professionalità e sensibilità pedagogiche, non è certamente sintetizzabile nel Piano dell'Offerta Formativa.

Al docente spetta il delicato compito di insegnare e di formare gli allievi, comprenderne ed intuirne problematiche e dinamiche, fare emergere motivazioni ed inclinazioni, sviluppare il senso critico, formare un uomo ed un cittadino capace di fare scelte libere e consapevoli. Questo è il ruolo a cui aspirano e per cui operano i nostri docenti. La loro personalità, la libertà di insegnamento e il loro senso di responsabilità, nell'ambito di un percorso di programmazione tracciato dal Collegio, uniti al clima unitario, sono il presupposto idoneo per un'efficace attività didattica – educativa.

ORGANICO FUNZIONALE DELLA SCUOLA

| <i>SCUOLA DELL'INFANZIA "S. DOMENICO SAVIO"</i> | | | | |
|--|-----------|----------------------|---------|------------------|
| N. classi | N. alunni | Alunni d.a. o dsa | Docenti | Docenti sostegno |
| 1 | 20 | / | 3 | / |
| <i>SCUOLA PRIMARIA "VILLAGGIO DEL FANCIULLO"</i> | | | | |
| 5 | 67 | / | 9 | / |
| | | | | |

SEZIONE 2 – Le scelte strategiche

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1. MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI (INVALSI)**
 - a. Riduzione differenze con scuole con background simile del 50%:
- 2. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**
 - a. Miglioramento delle competenze di Cittadinanza e Costituzione
- 3. RISULTATI A DISTANZA**
 - a. Elaborazione di un metodo di monitoraggio, dei risultati degli alunni della primaria, nel prosieguo del percorso scolastico

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

- 1. MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI (INVALSI)**

L'importanza crescente negli anni e i risultati negativi delle prove standardizzate, nei diversi aspetti, esigono da parte della scuola un'attenta riflessione e un radicale cambiamento organizzativo e strategico, partendo dalla crescita della consapevolezza degli insegnanti. Le prove standardizzate sono un mezzo di implementazione, didattico e valutativo, di tutte le attività, strategie e processi utilizzati dai docenti. Il cambiamento organizzativo prevede:

 - ✓ la nomina di un docente referente invalsi di istituto;
 - ✓ la predisposizione di almeno 2 prove nel corso dell'anno scolastico per ogni classe, indipendentemente se interessate o meno dalla rilevazione e/o dalla prova nazionale;
 - ✓ incoraggiare i docenti delle altre discipline a elaborare verifiche sullo stile di quelle standardizzate.
- 2. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**

Più che una priorità, questo potrebbe essere definito un "obiettivo di miglioramento" per migliorare l'aspetto comportamentale degli alunni, al fine di una maggiore consapevolezza dell'esistenza e del rispetto di norme regolamentari.

Le azioni relative individuate sono le seguenti:

 - ✓ revisione collegiale dei criteri di valutazione del comportamento all'inizio del nuovo anno scolastico;
 - ✓ lettura e spiegazione del regolamento dell'istituto all'inizio dell'anno scolastico da parte delle coordinatrici delle singole classi di tutti gli ordini di scuola, con particolare attenzione ai diritti e doveri degli alunni e alle mancanze disciplinari;
 - ✓ maggiore uniformità nel rispetto del Regolamento dell'istituto da parte dei docenti.
- 3. RISULTATI A DISTANZA**

La scuola non effettua il monitoraggio dei risultati degli alunni nel prosieguo del percorso scolastico.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare
in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

| AREA di PROCESSO | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO di PROCESSO |
|---|---|
| Ambiente di apprendimento | Dimensione relazionale: conoscenza e diffusione del Regolamento dell'istituto |
| Orientamento strategico e organizzazione della scuola | Nomina docenti referenti dell'Invalsi dell'istituto |
| Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Incoraggiare e motivare la formazione dei docenti |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Maggiore coinvolgimento delle famiglie |

Modalità con le quali gli obiettivi di processo
possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Il miglioramento della dimensione relazionale è strettamente legato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e costituzione. In questo ambito non vi è una vera e propria priorità, ma la scuola persegue un miglioramento continuo del clima scolastico al fine del benessere dello studente a scuola utile anche al suo rendimento.

La nomina di un docente referente invalsi di istituto dovrebbe garantire una maggiore attenzione verso le prove standardizzate attraverso un percorso organizzativo graduale e progressivo in collegamento verticale fra i vari ordini di scuola e non limitato strettamente ai periodi delle prove. Il docente referente deve avere anche funzione di formatore per i propri colleghi.

Nella scuola globale che corre senza ostacoli la formazione varia e continua da parte dei docenti è fondamentale. Pertanto, al di là delle difficoltà economiche che limitano l'organizzazione interna di corsi di formazione, la scuola tende a incoraggiare e motivare la formazione volgendo lo sguardo al territorio pronta a recepire ogni offerta sostenibile che ne deriva, sia nell'organizzazione che nell'informazione, invitando e sostenendo i docenti alla partecipazione.

La fidelizzazione dell'utenza è un elemento fondamentale per un istituto che offre una formazione didattica educativa da i tre agli 11 anni. E' fondamentale per la vita stessa della scuola, ma anche per la continuità didattica e, di conseguenza alle attività e ai risultati ad essa legati.

SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA

PRINCIPI E FINALITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto Scolastico Paritario "Scuola del mediterraneo" ha in sé una forte carica ideale di carattere formativo per elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno, favorendo la definizione di un atteggiamento relazionale armonico con se stessi, con le persone e con la società.

Tutte le componenti dell'Istituzione Scolastica rispettano la norma e, al tempo stesso, chiedono il rispetto della norma. Dedicano al proprio lavoro, inteso come una vera e propria missione educativa, tempo, impegno e serietà e, pertanto, li chiedono agli altri, ragazzi compresi. I punti di partenza di tutta l'attività educativa sono:

- **attivare** processi di crescita culturale, socio morale e religiosa per contribuire al conseguimento delle finalità progettuali;
- **sviluppare** il senso di identità e di appartenenza in modo che ciascuno si senta parte di una comunità e nello stesso tempo responsabile della vita della Scuola quale centro di trasmissione e di elaborazione della cultura;
- **incrementare** la progettualità dei docenti, come capacità di ideazione, realizzazione e verifica di progetti specifici;
- **organizzare** attività che consentono un contatto con le famiglie e il territorio e facciano conoscere la vitalità della scuola.

L'Istituto, attento alle sfide attuali della società, ma soprattutto alla domanda delle famiglie e, quindi, alle esigenze di formazione dei singoli, come persone uniche e irripetibili nelle varie fasi dei percorsi didattici-educativi, affinché ogni allievo incontri una proposta di valori umani autentici che valorizzi il loro patrimonio pedagogico-culturale da sviluppare, la scuola si adopera per:

- **cercare** strategie mirate a "vivere bene la Scuola" da parte di tutte le componenti;
- **intraprendere** un percorso di autovalutazione del servizio e dell'attività formativa;
- **realizzare** in modo organico, completo e individualizzato, obiettivi formativi e didattici individuati dal Collegio dei Docenti;
- **corrispondere** alle domande delle famiglie e, quindi, alle esigenze degli alunni;
- **fare** della Scuola uno spazio alternativo di acculturazione e socializzazione, aperta anche al territorio;
- **colmare**, anche attraverso interventi differenziati e individualizzati, eventuali carenze rilevate in ingresso, in modo che le stesse non costituiscano una frattura o uno sbarramento allo sviluppo integrale degli alunni;
- **far scoprire** il gusto dell'apprendere nella sua dimensione di processo e progresso.

La Scuola, pertanto, si attiva per rispondere ai seguenti bisogni:

- valorizzare le risorse personali
- mediare la sfera emotiva
- favorire una formazione personalizzata
- relazionarsi in modo interattivo
- acquisire competenze spendibili in contesti scolastici e non.

Il Collegio dei Docenti fa sue le finalità generali stabilite dai programmi ministeriali circa la formazione, l'istruzione e l'orientamento degli alunni. Ma va anche oltre, prevedendo, secondo le indicazioni specifiche del regolamento interno della scuola, in un piano globale i comportamenti esistenziali degli alunni in vista di un razionale progetto di vita. A tale scopo i docenti avranno come obiettivi:

- ✓ la formazione alla legalità e alla solidarietà
- ✓ lo sviluppo di capacità di inquadrare conoscenze
- ✓ l'acquisizione di un metodo corretto di impostazione del lavoro
- ✓ la capacità di rielaborazione critica dei concetti
- ✓ la capacità di utilizzo consapevole dei linguaggi specifici

LA VISION DELL'ISTITUTO

Il nostro Istituto intende definire la sua azione formativa sui criteri fondamentali della **flessibilità**, **integrazione** e **responsabilità** e basa la prospettiva di lavoro sui concetti di **identità**, **continuità** e **unitarietà**.

➤ **Flessibilità**

Il compito del contesto scolastico è certamente quello di creare condizioni favorevoli al manifestarsi della professionalità (e dell'umanità) di tutti i suoi operatori. L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità operativa in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, delle motivazioni e degli interessi degli alunni e di un utilizzo funzionale delle risorse.

➤ **Integrazione**

Con l'autonomia diventa possibile consolidare e sviluppare il ruolo di promozione culturale e sociale che la scuola esercita sul territorio, diventando soggetto attivo per il coordinamento e lo sviluppo delle opportunità formative. Realizzare questo principio significa perseguire l'integrazione:

- delle competenze professionali
- delle risorse materiali e finanziarie
- degli interventi formativi nel contesto territoriale

➤ **Responsabilità**

I soggetti del processo organizzativo sono le unità operative che a diverso titolo contribuiscono al corretto funzionamento dell'Istituzione scolastica ed al perseguimento degli obiettivi stabiliti:

- il Collegio dei docenti per l'elaborazione del PTOF e dei progetti educativi e didattici
- il Consiglio d'Istituto per l'adozione del PTOF
- i gruppi di lavoro, i docenti con funzioni ed incarichi per la gestione funzionale delle attività
- la Segreteria per la gestione delle procedure ed il supporto amministrativo
- lo Staff di direzione per l'azione di collaborazione e coordinamento
- il Rappresentante Legale assicura la gestione unitaria dell'Istituto e, con il Coordinatore delle attività didattiche, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, svolge i compiti di direzione, coordinamento e gestione delle risorse professionali e finanziarie.

➤ **Identità, continuità, unitarietà**

Fin dalla sua costituzione, il nostro Istituto ha saputo costruire una giusta identità per le singole scuole, pur mantenendo una visione unitaria relativa agli ambiti di continuità, attraverso un utilizzo efficace dell'autonomia e della flessibilità.



Le finalità educative generali in quanto comuni vengono perseguite secondo la propria peculiarità e in modo graduale e progressivo.

In base alle Nuove Indicazioni Nazionali vengono perseguite le seguenti finalità:

| Scuola dell'Infanzia | Scuola Primaria |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ▶ Sviluppo dell'identità ▶ Sviluppo dell'autonomia ▶ Sviluppo delle competenze ▶ Educazione alla cittadinanza | <ul style="list-style-type: none"> ▶ Promozione del pieno sviluppo della persona ▶ Promozione dell'alfabetizzazione di base ▶ Valorizzare esperienze e conoscenze degli alunni ▶ Insegnare ad imparare ad apprendere e ad essere ▶ Favorire l'integrazione, l'esplorazione e la scoperta ▶ Educare alla cittadinanza ▶ Educare alla salute ▶ Valorizzare i percorsi di continuità ed orientamento |

Per rispondere alle esigenze formative degli alunni le nostre scuole si assumono, inoltre, l'impegno di:

- promuovere il valore della motivazione ad apprendere attraverso l'alfabetizzazione culturale, il rispetto del sapere personale, dei tempi e dei ritmi individuali di apprendimento e/o maturazione
- dare rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura e le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura
- proporre criteri di organizzazione delle classi funzionali agli obiettivi da raggiungere: lavoro individuale, collettivo e di gruppo
- valorizzare il gioco, l'esperienza diretta ed il procedere per tentativi ed errori
- favorire l'autovalutazione attraverso la riflessione sulle esperienze scolastiche e i vissuti personali al fine di elaborare nuove conoscenze e migliore coscienza di sé.

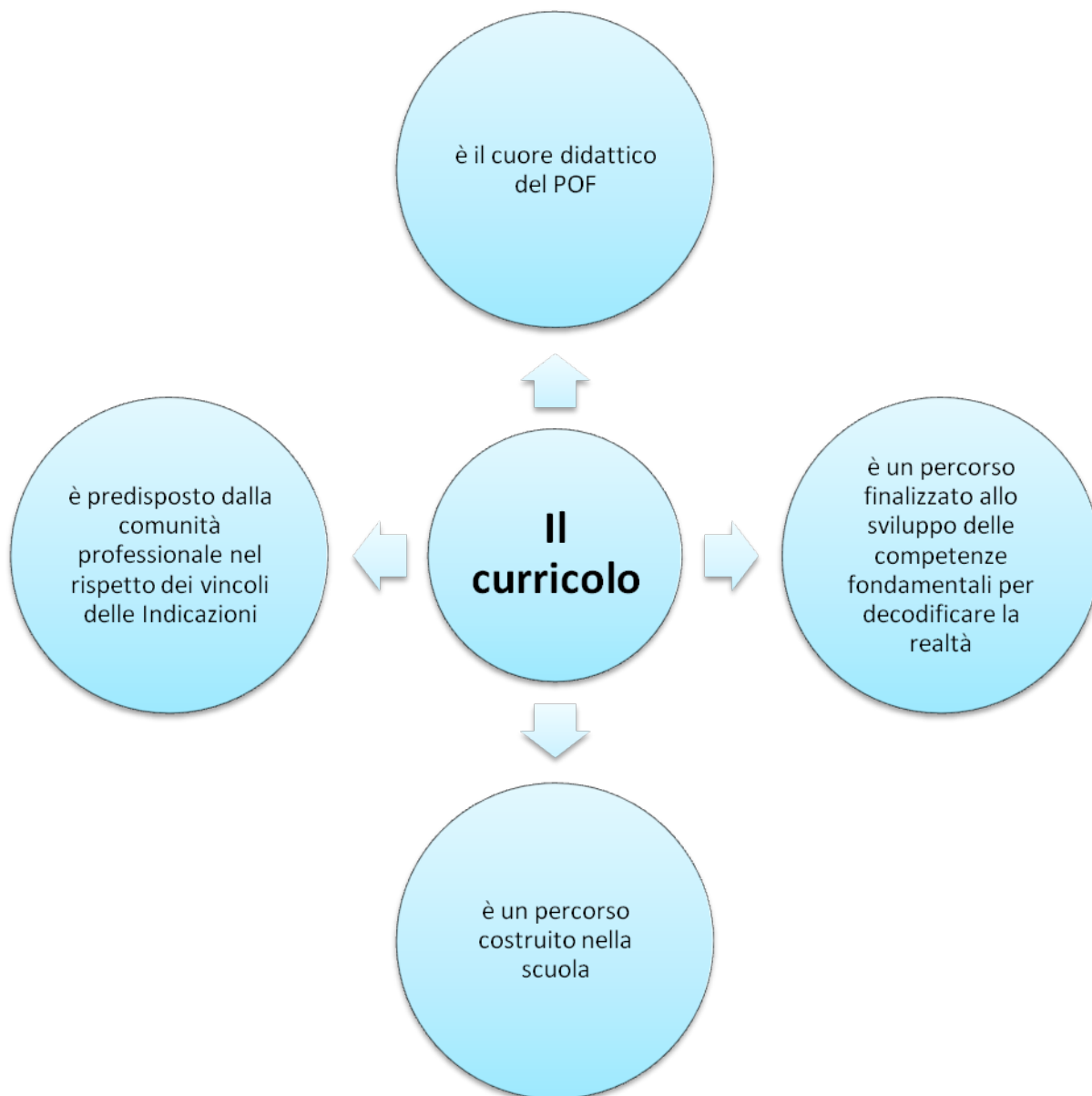
IL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali 2012 (D. M. n. 254 del 16/11/2012) dispongono che *“ogni scuola predispone il curricolo all’interno del PTOF con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina”*.

Per curricolo, quindi, s’intende il piano di studi proprio di ogni scuola, nel rispetto del monte ore stabilito a livello nazionale; ogni istituzione scolastica stabilisce il quadro unitario in cui sono indicate le discipline e le attività fondamentali definite a livello nazionale e quelle definite a livello locale, da essa liberamente scelte.

Nel nostro Istituto è in uso la pratica di integrare la quota nazionale del monte ore annuale con un curricolo locale costruito secondo criteri di flessibilità. Il curricolo locale rappresenta per noi lo spazio orario in cui organizzare:

- attività interdisciplinari trasversali
- momenti di recupero, potenziamento e/o valorizzazione delle eccellenze
- organizzazione dei laboratori
- progetti di intersezione, di classe, di interclasse e di Istituto.



LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica ed esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 agli 11 anni.

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e le discipline nella scuola Primaria.

➤ Campi di esperienza

I campi di esperienza educativa sono considerati come campi del fare e dell'agire, sia individuale sia di gruppo, utilizzati come percorsi di esperienze vissute dal bambino che potrà utilizzare per compiere operazioni fondamentali, quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base, sono strumenti quindi di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

➤ Discipline

Nelle Indicazioni le discipline non sono aggregate in aree precostituite per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto alle altre, volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento.

I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

➤ Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

➤ Obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

➤ Valutazione

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli alunni e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la

corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

➤ **Certificazione delle competenze**

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione al quinto anno.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria, attraverso i modelli adottati a livello nazionale (DM 742/2017). Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Il senso di scuola unitaria nel nostro Istituto parte dalla scelta di obiettivi educativi comuni ritenuta necessaria affinché gli interventi educativi, pur diversificati nel rispetto delle fasce di età, mirino ad un percorso formativo condiviso e unitario, sempre più attento alla formazione responsabile e civile dell'alunno, basato sui principi ispiratori e le finalità educative dell'Istituto.

Le nostre scuole intendono, quindi, contribuire in modo significativo al pieno sviluppo di ogni alunno come uomo e cittadino, promuovendo in ognuno le proprie competenze per:

- ✓ esprimere un modo personale di essere e proporlo agli altri;
- ✓ interagire con l'ambiente sociale e naturale;
- ✓ affrontare le situazioni e risolvere problemi;
- ✓ riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita;
- ✓ comprendere la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- ✓ conferire senso alla propria vita.

Pertanto, individuano i seguenti **obiettivi generali del processo formativo**, che si riferiscono a tutte le dimensioni di sviluppo della persona e si avvalgono, dei campi di esperienza, di tutte le discipline e delle varie attività laboratoriali e/o progettuali proposte per la loro progressiva realizzazione:

Promuovere l'autostima, l'autonomia, la responsabilità personale, in un rapporto di comprensione e d'incoraggiamento, affinché l'alunno prenda coscienza delle proprie potenzialità, riconosca e intervenga sulle difficoltà.

Ampliare l'orizzonte culturale e sociale di ciascuno, promuovendo l'acquisizione dei mezzi fondamentali della comunicazione e l'avvio alla padronanza di competenze e di abilità essenziali alla comprensione della realtà circostante e per la piena realizzazione personale

Scuola dell'Infanzia

- Sviluppare e consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive
- Sviluppare la creatività personale
- Acquisire la capacità di leggere ed interpretare la realtà circostante
- Avvicinarsi alle nuove tecnologie e ad una lingua straniera

Scuola Primaria

- Sviluppare l'interesse per le attività scolastiche
- Accrescere la curiosità e il desiderio di apprendere
- Acquisire tutti i tipi di linguaggi ad un primo livello di padronanza
- Acquisire i quadri concettuali delle discipline e le abilità per la comprensione della realtà
- Utilizzare gli strumenti offerti dalle varie discipline per acquisire, accrescere e consolidare le proprie competenze, conoscenze e abilità
- Utilizzare le nuove tecnologie

Costruire il senso della legalità e lo sviluppo della responsabilità che si realizzano nell'agire in modo consapevole e promuovendo azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita

Scuola dell'Infanzia

- Interiorizzare semplici regole della convivenza civile
- Riconoscere la differenza di ruoli e di genere
- Acquisire i primi valori della convivenza civile (libertà, solidarietà, giustizia, equità..)
- Riconoscere i principali aspetti del mondo fisico circostante
- Riconoscere stati psichici e fisici di benessere/malessere
- Imparare a valorizzare una corretta alimentazione ed igiene personale
- Imparare a riconoscere i corretti comportamenti da tenere

Scuola Primaria

- Interiorizzare le regole
- Prendere coscienza delle conseguenze del proprio comportamento
- Promuovere il proprio benessere e quello altrui
- Avere cura della propria persona
- Avere cura del proprio materiale e di quello altrui
- Avere cura dell'ambiente scolastico
- Riconoscere la differenza di ruoli e di genere
- Consolidare ed ampliare i valori della convivenza civile (libertà, solidarietà, giustizia, equità ...)
- Conoscere ed attivare comportamenti adeguati di prevenzione e tutela della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni
- Imparare a valorizzare una corretta alimentazione
- Imparare a riconoscere i corretti comportamenti da tenere sulla strada

Favorire il confronto fra le diversità individuali, intese come fonte di arricchimento reciproco, sollecitando alla collaborazione e all'accoglienza anche delle altre culture, nel rispetto delle regole della convivenza democratica

Scuola dell'Infanzia

- Relazionare il sé con l'altro mediante un graduale processo di socializzazione progressiva
- Interagire positivamente con coetanei e adulti, in contesti sociali differenti

Scuola Primaria

- Rispettare le persone (adulti e coetanei)
- Riconoscere positivamente la diversità dei compagni
- Individuare nella diversità una risorsa
- Sostenere le proprie opinioni e rispettare quelle altrui
- Collaborare con coetanei e adulti e partecipare al progetto educativo

Promuovere lo star bene a scuola, creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

In essa la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva. Le attività educative offrono occasione di crescita all'interno di un contesto orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età dai tre ai sei anni.

| FINALITA' della SCUOLA dell'INFANZIA | | | |
|---|--|--|---|
| SVILUPPO dell'IDENTITA' | SVILUPPO dell'AUTONOMIA | SVILUPPO delle COMPETENZE | SVILUPPO della CITTADINANZA |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Star bene a scuola ▪ Sapersi rapportare con sicurezza a persone, ambienti e situazioni nuove ▪ Saper riconoscere il proprio ruolo e la propria identità | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper interpretare, curare e governare il proprio corpo ▪ Saper partecipare alle attività nei diversi contesti ▪ Acquisire fiducia in sé e negli altri ▪ Saper esprimere sentimenti ed emozioni attraverso diversi linguaggi ▪ Saper comprendere le regole di vita quotidiana ▪ Saper partecipare alle decisioni, motivando le proprie opinioni | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppare, potenziare e consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche e intellettive ▪ Saper porre domande, formulare ipotesi, ricercare soluzioni ▪ Saper riflettere sulle proprie esperienze e descrivere attraverso vari linguaggi ▪ Saper utilizzare materiali a disposizione | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper riconoscere ed accettare le diversità ▪ Sapersi comportare in modo corretto con i coetanei e con gli adulti ▪ Saper gestire i contrasti attraverso regole condivise |

| I CAMPI di ESPERIENZA | |
|--|---|
| TRAGUARDI per lo SVILUPPO delle COMPETENZE | |
| Il sé e l'altro | <p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.</p> <p>Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p> <p>Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città</p> |

| | |
|--------------------------------|--|
| Il corpo e il movimento | <p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</p> <p>Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p> <p>Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p> |
| Immagini, suoni, colori | <p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.</p> <p>Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p> <p>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p> <p>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p> |
| I discorsi e le parole | <p>Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p> <p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p> <p>Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.</p> <p>Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.</p> <p>Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p> |
| La conoscenza del mondo | <p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <p>Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p> <p>Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</p> <p>Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p> <p>Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p> |

CONTENUTI

Il curricolo viene esplicitato in una programmazione educativa e didattica flessibile e aperta, tenendo conto delle esigenze e delle caratteristiche del contesto di riferimento, degli aspetti organizzativi, delle risorse umane, dell'età e del numero degli alunni, dell'ambiente di apprendimento, dei materiali e delle finalità.

In essa i contenuti proposti sono espressi nelle Unità di Apprendimento che saranno adattate alle esigenze dei bambini e alla progettazione mensile, tenendo conto degli stili di apprendimento e delle motivazioni dei singoli alunni.

METODOLOGIA

Il metodo che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della Scuola dell'Infanzia è quello basato sull'esperienza vissuta, sostenuta da una relazione significativa.

Nella nostra scuola viene proposto il gioco come modalità trasversale e privilegiata di apprendimento e relazione. Il bambino ha la possibilità di comunicare a livello simbolico le emozioni che vive e di arrivare alla scoperta di sé a livello motorio, sensoriale, comunicativo e cognitivo avvicinandosi alla realtà con atteggiamenti di stupore, esplorazione e scoperta.

Il tempo e lo spazio della scuola costituiscono l'ambito quotidiano nel quale i bambini vivono la loro esperienza. Il curriculum della Scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni.

Data la grande variabilità individuale esistente nei ritmi e nei tempi di sviluppo, negli stili cognitivi, nelle sequenze evolutive e nell'acquisizione di abilità particolari, grande importanza viene data all'attenzione a ciascun bambino accogliendolo per ciò che egli è. Partendo dall'osservazione di ogni singolo bambino nei vari contesti vengono proposte delle attività educative il più adeguate possibili, affinché il bambino possa mobilitare tutte le sue capacità amplificandole e ottimizzandole; possa utilizzare le conoscenze e le abilità che possiede per trasformare ed arricchirle creativamente. Pertanto, l'aspetto metodologico si fonda sui seguenti punti di riferimento:

- far percepire la globalità della persona
- aiutare a riconoscere le proprie capacità
- stimolare la curiosità, il desiderio e l'intelligenza
- creare le condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza perché il bambino possa compiere un passo di crescita.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Per dare valore e significato al progetto educativo non si può prescindere dalla verifica dello stesso e dalla valutazione dei risultati raggiunti dai bambini. Si procederà nella verifica attraverso:

- l'osservazione sistematica e occasionale;
- la registrazione dei comportamenti dei bambini mediante l'utilizzo di apposite griglie.

L'osservazione dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie. L'insieme delle osservazioni viene utilizzato dalle insegnanti per formulare di ogni bambino il Profilo iniziale e finale.

L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è di 42,30 ore settimanali.

IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado costituiscono il primo ciclo di istruzione. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola:

- **concorre** con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- **cura** l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- **previene** l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- **persegue** con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il **senso della propria esperienza**, pone le basi per la pratica consapevole della **cittadinanza attiva** e promuovere l'**alfabetizzazione di base** attraverso l'acquisizione dei linguaggi che costituiscono la struttura della nostra cultura.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra diversi saperi.

SCUOLA PRIMARIA

- **Mira all'acquisizione degli apprendimenti come primo esercizio dei diritti costituzionali**
- **Offre l'opportunità di:**
 - ✓ **sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose;**
 - ✓ **acquisire saperi irrinunciabili.**

| DISCIPLINE | TRAGUARDI per lo SVILUPPO delle COMPETENZE |
|-----------------------|--|
| Italiano | <p>L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p> <p>Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.</p> <p>Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p> <p>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p> <p>Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.</p> <p>Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.</p> <p>Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p> <p>Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</p> <p>È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).</p> <p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p> |
| Lingua Inglese | <p align="center"><i>I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa</i></p> <p>L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p> <p>Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</p> <p>Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p> |
| Storia | <p>L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p> <p>Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.</p> <p>Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.</p> <p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni</p> |

| | |
|-------------------|---|
| | <p>pertinenti.</p> <p>Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.</p> <p>Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.</p> <p>Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.</p> <p>Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</p> <p>Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</p> |
| Geografia | <p>L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.</p> <p>Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.</p> <p>Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).</p> <p>Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)</p> <p>Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.</p> <p>Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.</p> <p>Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</p> |
| Matematica | <p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.</p> <p>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.</p> <p>Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</p> <p>Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).</p> <p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici</p> <p>Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p> |
| Scienze | <p>L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.</p> <p>Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.</p> <p>Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.</p> <p>Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.</p> <p>Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.</p> <p>Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.</p> <p>Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.</p> <p>Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.</p> <p>Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.</p> |
| Musica | <p>L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.</p> |

| | |
|-----------------------------------|--|
| | <p>Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.</p> <p>Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.</p> <p>Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.</p> <p>Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.</p> <p>Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.</p> <p>Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.</p> |
| <p>Arte e Immagine</p> | <p>L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).</p> <p>È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)</p> <p>Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.</p> <p>Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.</p> |
| <p>Educazione Fisica</p> | <p>L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.</p> <p>Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.</p> <p>Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di <i>gocosport</i> anche come orientamento alla futura pratica sportiva.</p> <p>Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</p> <p>Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.</p> <p>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.</p> <p>Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p> |
| <p>Tecnologia</p> | <p>L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.</p> <p>È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.</p> <p>Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.</p> <p>Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.</p> <p>Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.</p> |
| <p>Religione Cattolica</p> | <p>L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.</p> <p>Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.</p> <p>Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.</p> |

CONTENUTI

Per contenuti si intendono gli “oggetti culturali - educativi” propri di ogni disciplina, materiali e concettuali, figurativi, simbolici, semantici, comportamentali che portano l’informazione, operando sui quali si manifestano i comportamenti, le capacità, le abilità. Essi sono il mezzo per realizzare gli obiettivi in termini di informazione-formazione.

I criteri di scelta dei contenuti sono, pertanto, gli obiettivi e le competenze ed è in funzione di essi che i docenti selezionano i contenuti in aderenza alle progettazioni dei singoli Consigli di classe e delle progettazioni individuali.

I contenuti vengono individuati dai docenti secondo la loro funzionalità, ossia la capacità di stimolare e/o produrre il cambiamento desiderato. All’interno della funzionalità, sono oggetto di particolare attenzione:

- l’adeguatezza, che tiene conto della possibilità del contenuto di adeguarsi all’alunno;
- l’interesse, che tiene conto del fatto che un contenuto può indurre più facilmente gli effetti desiderati se è ancorato all’interesse dei discenti;
- i programmi sulla base di puntuali orientamenti disciplinari che hanno riscontro nelle progettazioni individuali e collegiali.

METODOLOGIA

L’azione educativa è caratterizzata dalla costante ricerca di interventi e di strategie organizzative ed operative sempre più efficaci, secondo i canoni della “ricerca-azione”, intesa come ricerca di azioni che devono essere realizzate secondo la logica di una ricerca scientifica e che ha per oggetto i fatti didattici e pedagogici. Nella “ricerca-azione” la verifica delle ipotesi teoriche su un dato oggetto di studio e l’azione tendente alla modifica dell’oggetto stesso, procedono parallelamente all’interno di un processo circolare di “programmazione – azione – verifica – ulteriore programmazione”, processo in cui sono, a pieno titolo, coinvolti sia i ricercatori che i destinatari dell’intervento educativo.

Nel quadro di riferimento progettuale, in termini di finalità, di obiettivi, di indirizzo e di metodologie (PEI), si individua, quale momento principale, la volontà di aiutare gli alunni a superare la gerarchizzazione disciplinare e scolastica, in modo da scoprire l’accesso ad un sistema che veda la connessione intima tra tutte le discipline, sottolineando in modo particolare il legame tra scienze umane e materie scientifiche sì da consentire l’acquisizione di una formazione omogenea.

Contestualmente, non saranno mai persi di vista i processi evolutivi biologici, psicologici e culturali dei singoli alunni e della classe, considerata nella complessa unità delle individualità; saranno, inoltre, sempre considerati il livello di utilizzo delle capacità espressive, le capacità di sintesi, analisi e critica, la chiarezza e l’acquisizione di linguaggi “tecnici”.

Il corpo docente assume, quindi, l’obiettivo di educare i ragazzi alla riflessione critica ed alla problematizzazione della conoscenza, avendo cura che ciò porti all’argomentazione logicamente controllata. Il raggiungimento di queste due mete educative non dimentica la necessità di formare gli alunni all’apertura ed alla duttilità nell’affrontare problematiche eterogenee tra loro, lontane e vicine nel tempo. Questo percorso, tiene sempre presente il modo in cui i vari aspetti possono inserirsi nella storia narrativa personale o di gruppo di allievi, dopo averli rielaborati attraverso apposite mediazioni professionali di tempo, luogo, di qualità e quantità, di relazione, di azione e di circostanza e averli resi percepibili come traguardi importanti e significativi per ciascun alunno e la sua famiglia, nel contesto della classe, della scuola, dell’ambiente. Pertanto, la consapevolezza che l’apprendimento dei ragazzi è un processo attivo, interattivo e progressivo obbliga i Docenti ad adottare le seguenti comuni scelte metodologiche:

- organizzare le attività partendo dal concreto per raggiungere, attraverso sistemazioni successive, all’astrazione;
- facilitare la conversazione guidata, lo scambio di esperienze, le esercitazioni in classe;
- adottare la ricerca operativa che abilita i ragazzi a formulare ipotesi, raccogliere dati e a risolvere situazioni problematiche;
- presentare il sapere in chiave problematica.

Inoltre, la formulazione delle strategie si avvarrà della possibilità di poter predisporre piani di studi personalizzati, cioè i percorsi di insegnamento e di apprendimento che le scuole sono tenute a preparare, avvalendosi delle facoltà decisionali attribuite, partendo dal “nucleo fondamentale” fissato a livello nazionale. Il termine “personalizzati” caratterizza la loro specificità, consistente nell’impegno di riferirsi costantemente negli orientamenti che li costituiscono alla soggettività degli alunni e alle loro motivazioni. Tra l’altro, forniscono la possibilità ai docenti di formulare una progettazione di piani rientranti in una sorta di “fascia comune” di comportamenti cognitivi e relazionali, che presuppone però sempre una dinamicità tale che li rende sempre, per ogni allievo e famiglia, punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori evoluzioni della personalità integrale.

Pertanto, per suscitare interesse e motivazione onde favorire l’apprendimento, i Docenti si adopereranno per:

- creare in classe un clima disteso, di fiducia e di rispetto nel quale ogni alunno possa riflettere sulle proprie capacità e sui propri bisogni;
- utilizzare vari canali di apprendimento (il visivo, il manipolativo, l’espressivo, il grafico) e offrire a tutti gli stimoli necessari;
- fornire occasioni d’incontro con persone portatrici di esperienze e di valori con cui confrontarsi;

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

Ai sensi del decreto Lgs. n. 62 del 2017

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”

PREMESSA

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 la "Scuola del Mediterraneo" ha attuato il decreto legislativo n.62/2017, che ha introdotto importanti novità relative alla valutazione, alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola Secondaria di primo grado, pertanto, la legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono il riferimento normativo del documento valutativo d'Istituto.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere. Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali. Il processo di valutazione consta di tre momenti:

- la valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;
- la valutazione formativa o in itinere è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;
- la valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate e alla fine dei Quadrimestri con gli scrutini.

Per gli alunni con D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), il consiglio di classe valuta in base a quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato, condiviso dagli insegnanti e familiari dello studente.

Per gli alunni con disabilità certificata, la valutazione è riferita al comportamento, discipline e attività svolte, sulla base del Piano Educativo Individualizzato.

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha finalità formative ed educative

- Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi
- Documenta lo sviluppo dell'identità personale
- Promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale si esprime sugli apprendimenti e sul comportamento.

- **Gli apprendimenti.** La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, compresa la valutazione dell'Esame di Stato, si esprime con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, adeguatamente declinati negli specifici descrittori. La valutazione ha carattere collegiale ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo raggiunto.
- **Il comportamento.** La valutazione del comportamento è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza. Nella scuola secondaria di primo grado, il giudizio fa riferimento, oltre allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola. In sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente non solo riferito al periodo di permanenza nella scuola ma anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori della propria sede.

Articolazione anno scolastico

Per tutti gli alunni è prevista la valutazione periodica quadrimestrale, riferita sia ai livelli di apprendimento acquisiti, sia al comportamento. Pertanto, ai fini della valutazione, l'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri: 1° quadrimestre, da settembre alla fine di gennaio; 2° quadrimestre, da febbraio al termine delle attività didattiche.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

La documentazione: registri personali dei docenti, registro di classe e comunicazioni scritte e/o verbali (colloqui).

Le prove di verifica: le prove di verifica per l'accertamento e conseguente valutazione degli apprendimenti:

- sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno;
- hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento);

TIPOLOGIA PROVE DI VERIFICA:

a) prove oggettive o quantitative:

test d'ingresso; prove oggettive (basate su vero/falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza), prove grafiche, tecniche, riconducibili a misurazioni oggettive; prove scritte (domande strutturate, riassunti, saggi brevi rapporti di ricerca);

b) prove soggettive o qualitative:

tema, interrogazione; osservazioni, dirette, occasionali o sistematiche; conversazioni.

Modalità di accertamento degli apprendimenti

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto, pubblicato sul sito web della scuola. L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante *verifiche in itinere* nel corso dell'attività didattica e *sommative* a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...). **È previsto un congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili.**

ESITI DELLE VERIFICHE

Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie dell'alunno per scritto e nei colloqui individuali.

È possibile prendere visione delle prove ed essere informati degli esiti delle verifiche orali nei colloqui individuali.

VALUTAZIONE DI FINE QUADRIMESTRE

I genitori prendono visione del documento di valutazione alla fine del primo quadrimestre e viene loro consegnato al termine dell'anno scolastico.

NOTE - COMUNICAZIONI

Possono essere inviate alle famiglie:

- note allegate al documento di valutazione, relative ad insufficienze e carenze negli apprendimenti
- note infraquadrimestrali, relative alle assenze, comportamento, carenze negli apprendimenti

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia l'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

"Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario."(Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'istruzione" 2012)

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. I dati raccolti su schede (strumenti determinati) risultano indispensabili per realizzare una reale continuità educativa sia orizzontale (genitori-docenti-scuola-comunità territoriale) che verticale (scuola dell'infanzia-scuola primaria).

Le schede di valutazione della scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo " Scuola del Mediterraneo", presentate in questo documento, sono da compilare alla fine dell'anno scolastico per stilare un profilo sintetico sul percorso effettuato dal bambino di 3, 4 e 5 anni, in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti nei Campi di esperienza.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria la "valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni viene effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrati con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno."

Il voto disciplinare di fine quadrimestre esprime la sintesi valutativa di:

- esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

Si stabilisce che:

- nella scuola primaria i voti sono compresi tra il quattro e il dieci

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, **forniscono elementi conoscitivi** sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.**

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente** raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

I criteri per la valutazione del comportamento e le modalità di espressione del giudizio sono deliberate dal Collegio Docenti e sono parte integrante del presente documento.

VALUTAZIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici d'apprendimento è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte nei loro PEI.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno.

Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziata
- mista

La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria.

Con il decreto n. 742/2017 sono stati adottati i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria e l'altro per la secondaria di I grado

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), prevedono che la certificazione delle competenze "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi".

La certificazione delle competenze **non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici** (*ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.*) ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.

La certificazione della competenza, per dirsi reale e fondata, richiede una didattica e un ambiente di apprendimento che ponga l'alunno in azione in compiti in cui, insieme ad altri, rifletta sul proprio apprendimento, eserciti in autonomia indagini e ricerche, realizzi progetti, pianifichi attività, risolva problemi, utilizzando le conoscenze e le abilità già possedute e conseguendone di nuove.

Nelle valutazioni intermedie e finali di ogni anno, l'osservazione degli alunni nei contesti di lavoro servirà a formulare valutazioni di profitto più ricche e articolate, alla luce dei maggiori elementi offerti dalle situazioni più complesse in cui i ragazzi si saranno cimentati.

Strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento

Nel caso di parziale o mancata acquisizione da parte delle alunne e degli alunni dei livelli di apprendimento previsti, rilevati sulla base della valutazione periodica, delle prove, nonché per percorso formativo di ciascuno, i docenti contitolari della classe pianificano e ciascun docente, in riferimento alla disciplina insegnata, realizza iniziative finalizzate al miglioramento dei livelli di apprendimento in orario curricolare e/o pomeridiano, prevedendo anche attività per piccoli gruppi e/o individualizzate.

SCUOLA DELL'INFANZIA
(allegati)

SCHEDA INDIVIDUALE DI OSSERVAZIONE INIZIALE E FINALE

DELL'ALUNNO/A LUOGO E DATA DI
 NASCITA..... SCUOLA DELL'INFANZIA

3 ANNI

| | | |
|--|--|--|
| IL SE' E L'ALTRO | | |
| È autonomo nelle principali operazioni di vita quotidiana. | | |
| Interagisce spontaneamente con i coetanei. | | |
| Instaura rapporti di fiducia con gli adulti. | | |
| Inizia a conoscere e a rispettare le principali regole di convivenza. | | |
| IL CORPO E IL MOVIMENTO | | |
| Si muove autonomamente | | |
| Esegue semplici percorsi. | | |
| Conosce le parti del corpo e denomina quelle più evidenti. | | |
| Partecipa a giochi motori individuali, di gruppo, liberi e guidati. | | |
| Esercita la motricità fine (strappa pezzi di carta, giornale, incolla,...). | | |
| IMMAGINI, SUONI, COLORI | | |
| Conosce, sperimenta e usa alcuni materiali plastico- manipolativi e grafico-pittorici. | | |
| Esegue per imitazione semplici canti, individualmente e in gruppo. | | |
| Legge semplici immagini e ne verbalizza i contenuti. | | |
| I DISCORSI E LE PAROLE | | |
| Usa il linguaggio per esprimere i propri bisogni. | | |
| Ascolta i messaggi verbali degli adulti e dei coetanei, storie e narrazioni | | |
| Comprende messaggi e narrazioni | | |
| Memorizza e ripete semplici poesie e filastrocche. | | |
| Individua i passaggi fondamentali in una storia ascoltata. | | |
| LA CONOSCENZA DEL MONDO | | |
| Osserva e manipola gli oggetti. | | |
| Si orienta negli spazi della sezione, della scuola. | | |

A= competenza raggiunta B= competenza raggiunta in parte C= competenza iniziale

SCHEDA INDIVIDUALE DI OSSERVAZIONE INIZIALE E FINALE

DELL'ALUNNO/A LUOGO E DATA DI NASCITA.....
 SCUOLA DELL'INFANZIA

ANNI 4

| | | |
|---|--|--|
| IL SE' E L'ALTRO | | |
| Lavora in modo costruttivo e creativo con i coetanei. | | |
| Partecipa attivamente alla vita della famiglia e della comunità. | | |
| Si impegna nella realizzazione delle attività proposte. | | |
| Acquisisce una sempre maggiore fiducia in sé e nelle sue capacità. | | |
| Sa seguire le principali regole di comportamento. | | |
| IL CORPO E IL MOVIMENTO | | |
| Consolida gli schemi dinamici di base. | | |
| Ha acquisito semplici concetti topologici (sopra/sotto, avanti/dietro). | | |
| Riproduce graficamente il corpo e denomina le parti principali. | | |
| Esercita la motricità fine (taglia, piega, infila perle nello spago, etc.). | | |
| Esprime i principali stati d'animo con il linguaggio mimico- gestuale. | | |
| IMMAGINI, SUONI, COLORI | | |
| Rappresenta gli elementi della realtà con tecniche diverse. | | |
| Rielabora graficamente esperienze vissute a scuola e in famiglia. | | |
| Agisce correttamente nei giochi simbolici assumendo i diversi ruoli. | | |
| Si esprime col canto individualmente o in gruppo. | | |
| I DISCORSI E LE PAROLE | | |
| Utilizza il linguaggio per esprimere i propri bisogni ed emozioni. | | |
| Parla e dialoga con i grandi e con i coetanei | | |
| Ascolta e comprende una breve storia. | | |
| Memorizza e recita poesie e filastrocche. | | |
| Utilizza il libro per comprendere le storie attraverso le immagini. | | |
| LA CONOSCENZA DEL MONDO | | |
| Discrimina oggetti, materiali secondo il colore e la forma. | | |
| Conta oggetti, immagini, persone. | | |
| Si muove e sa disporsi nello spazio secondo indicazioni ricevute | | |
| Riconosce il succedersi regolare degli eventi della giornata scolastica. | | |
| Osserva, esplora la realtà circostante. | | |
| Inizia a rispettare la natura e l'ambiente. | | |

A= competenza raggiunta B= competenza raggiunta in parte C= competenza iniziale

SCHEDA INDIVIDUALE DI OSSERVAZIONE INIZIALE E INTERMEDIA

DELL'ALUNNO/A LUOGO E DATA DI NASCITA.....
 SCUOLA DELL'INFANZIA

ANNI 5

| | | |
|--|--|--|
| IL SE' E L'ALTRO | | |
| Si relaziona correttamente con adulti e coetanei. | | |
| Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola. | | |
| Comprende i simboli legati alle tradizioni. | | |
| Si inserisce facilmente nei gruppi di gioco durante le attività libere. | | |
| Condivide con i compagni i materiali ludici presenti a scuola. | | |
| Riordina i materiali utilizzati a scuola. | | |
| Partecipa alle attività proposte. | | |
| Aspetta il proprio turno in un gioco, una conversazione, un'attività. | | |
| Si prende cura di compagni in difficoltà. | | |
| È propositivo/a nella gestione di attività e di giochi. | | |
| IL CORPO E IL MOVIMENTO | | |
| È autonomo nella gestione della cura personale (sa vestirsi e abbottonarsi, sa svestirsi e sbottonarsi...) | | |
| Ha cura delle proprie cose. | | |
| Possiede un buon controllo negli schemi dinamici generali (camminare, correre, saltare, lanciare, rotolare, strisciare,...). | | |
| Esegue un percorso misto e anche con l'utilizzo di attrezzi. | | |
| Ha acquisito concetti topologici più complessi (vicino-lontano/davanti- dietro). | | |
| Sperimenta la lateralità sul proprio corpo. | | |
| Ha perfezionato la motricità fine (piega, taglia, spezza, manipola, usa colori e pennelli di varie forme e dimensioni). | | |
| Colora rispettando i contorni delle figure. | | |
| Rappresenta lo schema corporeo fermo e in movimento. | | |
| Rispetta le regole dei giochi. | | |
| Utilizza consapevolmente i 5 sensi. | | |
| Usa il linguaggio mimico-gestuale per esprimere sentimenti e per interpretare testi narrativi. | | |
| IMMAGINI, SUONI, COLORI | | |
| Utilizza diverse tecniche grafico-pittoriche e diversi materiali. | | |
| Nelle produzioni grafiche utilizza i colori | | |
| Rappresenta graficamente brevi storie inventate o ascoltate ed esperienze vissute. | | |

| | | |
|---|--|--|
| Drammatizza storie inventate o ascoltate da solo e insieme ai compagni, anche utilizzando i travestimenti. | | |
| Esegue semplici canti individualmente e in coro | | |
| Produce suoni e ritmi con oggetti e con semplici strumenti musicali. | | |
| Individua e riconosce alcuni suoni e rumori nel suo ambiente. | | |
| I DISCORSI E LE PAROLE | | |
| Pronuncia correttamente fonemi e parole. | | |
| Esprime correttamente semplici frasi. | | |
| Ascolta con attenzione discorsi di insegnanti e coetanei in una conversazione. | | |
| Ascolta e comprende una storia raccontata o letta. | | |
| Pone domande pertinenti e risponde correttamente e coerentemente alle domande. | | |
| Confronta le proprie opinioni con quelle degli altri. | | |
| Descrive una situazione vissuta e/o ascoltata | | |
| Ricostruisce una breve storia in due/tre sequenze. | | |
| Riconosce situazioni, personaggi e ambienti di una storia. | | |
| Usa i libri per "leggere" immagini e le descrive. | | |
| Riproduce brevi scritte. | | |
| Riconosce alcuni grafemi alfabetici e numerici. | | |
| LA CONOSCENZA DEL MONDO | | |
| Individua le proprietà di oggetti (colore, forma, dimensione) e in base a queste, ne rileva differenze e somiglianze. | | |
| Riconosce, denomina e rappresenta le principali forme geometriche (quadrato, triangolo e cerchio). | | |
| Ordina 4/5 elementi dal grande al piccolo, dal lungo al corto e viceversa. Individua primo e ultimo. | | |
| Classifica oggetti secondo il principio di appartenenza ad 1 insieme. | | |
| Riconosce quantità e numeri da 1 a 10. | | |
| Osserva e individua alcune caratteristiche specifiche di cose, ambienti ed esseri viventi. | | |
| Sperimenta i processi di trasformazione della materia. | | |
| Inizia a comprendere l'aspetto ciclico della scansione temporale (giorni, settimane, mesi...). | | |
| Formula semplici ipotesi per la soluzione di problemi. | | |

A= competenza raggiunta **B**= competenza raggiunta in parte **C**= competenza iniziale

SCUOLA PRIMARIA
(allegati)

Prove di verifica

Le prove adottate per le verifiche di ingresso e per l'accertamento degli apprendimenti intermedi o conclusivi, si basano su un condiviso, e per quanto possibile oggettivo, sistema di misurazione, sia per l'attribuzione dei punteggi che per la traduzione dei punteggi in voti.

Esiti delle verifiche

Agli esiti delle verifiche (attribuzione di un voto o di un giudizio) si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alla tabella con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati in dettaglio.

Valutazione quadrimestrale

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno); quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, **nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi** si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

- conoscenze;
- applicazione delle conoscenze;
- autonomia nella rielaborazione delle conoscenze;
- abilità linguistico-espressive;
- impegno e partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

Le valutazioni partiranno dal 4 (quattro). In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato mediante:

- le prove effettuate comprese quelle di recupero
- utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati effettuarli.

Descrittori di valutazione disciplinari scuola primaria

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa con votazioni in decimi. Di seguito la tabella di corrispondenza tra i voti e i diversi livelli di apprendimento

| DESCRITTORI | VOTO |
|--|------|
| Conoscenze: Ampie Applicazione delle conoscenze: Ottima Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi-sintesi-giudizio critico): Corretta sintesi con autonome valutazioni personali Abilità linguistico-espressive: Esposizione e composizione chiara con l'uso di un linguaggio ricco e appropriato Impegno e partecipazione: Attivo e propositivo. Svolge sempre i compiti | 10 |
| Conoscenze: Complete ed approfondite Applicazione delle conoscenze: Applica con disinvoltura quanto appreso a situazioni nuove Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi-sintesi-giudizio critico): Corretta sintesi con autonome valutazioni personali Abilità linguistico-espressive: Esposizione e composizione chiara con l'uso di un linguaggio appropriato | 9 |
| Conoscenze: Valide Applicazione delle conoscenze: Applica con disinvoltura le conoscenze acquisite a situazioni nuove Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi-sintesi-giudizio critico): Corretta sintesi con considerazioni personali Abilità linguistico-espressive: Esposizione e composizione chiara con l'uso di un lessico adeguato | 8 |
| Conoscenze: Buone Applicazione delle conoscenze: Applica le conoscenze acquisite a situazioni nuove Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi-sintesi-giudizio critico): Corretta sintesi con qualche considerazione personale Abilità linguistico-espressive: Esposizione e composizione abbastanza chiara | 7 |
| Conoscenze: Essenziali Applicazione delle conoscenze: Applica le conoscenze acquisite a situazioni semplici Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi-sintesi-giudizio critico): Sufficiente Abilità linguistico-espressive: Esposizione e composizione sostanzialmente | 6 |
| Conoscenze: non ancora vicine agli obiettivi minimi Applicazione delle conoscenze: difficoltosa Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi-sintesi-giudizio critico): Limitata Abilità linguistico-espressive: Esposizione superficiale. I compiti scritti imprecise o incompleti | 5 |

| | |
|--|----------|
| <p>Conoscenze: basse o inadeguate</p> <p>Applicazione delle conoscenze: Molto limitata</p> <p>Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi-sintesi-giudizio critico): Minima</p> <p>Abilità linguistico-espressive: Esposizione superficiale e frammentaria. Elaborati scritti incomplete e superficiali</p> | 4 |
|--|----------|

Descrittori di valutazione Insegnamento Religione Cattolica

| DESCRITTORI | VOTO |
|--|------------------------|
| <p>Conosce gli argomenti trattati in maniera consapevole; ha un'ottima padronanza dei linguaggi specifici. Sa utilizzare le conoscenze acquisite cogliendo la relazione tra più discipline, espone in modo rigoroso ed articolato ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali in modo originale. Mostra spiccato interesse per la disciplina e partecipa in modo attivo e costruttivo all'attività didattica con un lavoro puntuale e sistematico. È molto disponibile al dialogo educativo.</p> | ottimo |
| <p>Conosce gli argomenti trattati in maniera completa; usa in maniera appropriata i linguaggi specifici. Sa utilizzare le conoscenze acquisite cogliendo la relazione tra più discipline, espone con sicurezza e mostra capacità di rielaborazione personale. Mostra interesse per la disciplina e partecipa con assiduità contribuendo personalmente al dialogo educativo.</p> | distinto |
| <p>Conosce adeguatamente gli argomenti trattati; utilizza correttamente i linguaggi specifici. Sa utilizzare in modo autonomo le conoscenze acquisite e inizia a collegare gli argomenti. Partecipa all'attività scolastica con una certa continuità e si esprime in modo corretto. Si mostra disponibile al dialogo educativo.</p> | buono |
| <p>Conosce in maniera essenziale gli argomenti trattati; utilizza sufficientemente le abilità di base con la guida dell'insegnante. Usa in modo generico i linguaggi specifici e se aiutato riesce ad esporre in maniera semplice. Mostra interesse per lo studio della disciplina ma non è costante nell'impegno. Partecipa al dialogo educativo se stimolato.</p> | sufficiente |
| <p>Conosce parzialmente gli argomenti trattati ed ha bisogno della guida dell'insegnante senza la quale non riesce ad applicare le sue conoscenze; utilizza con incertezza i linguaggi specifici e solo se guidato riesce ad esporre in maniera approssimativa. Partecipa con debole interesse alle attività proposte e il suo impegno è saltuario e superficiale ma è in grado</p> | non sufficiente |

Indicatori e Descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti**raggiunto**

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo raggiunto. Al fine di garantire una uniformità nell'azione valutativa, il nostro Istituto ha adottato i seguenti indicatori e descrittori, a cui si farà riferimento nell'atto di compilare i documenti di valutazione

| | |
|--|---|
| COMPORAMENTO | <p><i>L'allievo/a dimostra un comportamento.</i> o Corretto, responsabile e controllato o corretto</p> <p>Ovace ma responsabile</p> <p>o eccessivamente vivace</p> <p>o poco responsabile</p> |
| FREQUENZA | <ul style="list-style-type: none"> o Frequenta con regolarità o Frequenta con qualche discontinuità o Frequenta in modo discontinuo |
| SOCIALIZZAZIONE | <ul style="list-style-type: none"> o Sa relazionarsi molto bene sia con i compagni che con gli insegnanti. o E' bene integrato/a nel gruppo-classe. o Ha qualche difficoltà ad integrarsi nella classe e tende a preferire il piccolo gruppo. o Ha difficoltà a relazionarsi sia con i compagni che con gli insegnanti. |
| PARTECIPAZIONE | <p><i>Partecipa alle attività scolastiche.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> o Con entusiasmo ed in modo costruttivo o Con interesse o solo se sollecitato/a |
| IMPEGNO | <p><i>L'impegno manifestato</i></p> <p>è o intenso e costante o costante</p> <ul style="list-style-type: none"> o saltuario |
| Autonomia | <p>Ha acquisito un grado di autonomia operativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> o Ottimo o buono o sufficiente o appena sufficiente |
| PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI | <p><i>Nel corso dell'anno scolastico (oppure: Nel corso del primo quadrimestre) ha evidenziato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> o progressi regolari, costanti ed efficaci in tutte le singole discipline o ha evidenziato buoni progressi in tutte le aree disciplinari o progressi personali adeguati rispetto alla situazione iniziale, in tutte le aree disciplinari. o ha evidenziato progressi limitati e settoriali. |

| | |
|---|--|
| <p style="text-align: center;">GRADO DI APPRENDIMEN TO</p> | <p><i>Ha conseguito, globalmente,</i></p> <ul style="list-style-type: none">○ un ottimo livello di apprendimento.○ un buon livello di apprendimento○ un sufficiente grado di apprendimento. <p><i><u>Oppure</u></i></p> <p><i>Nonostante gli stimoli e gli interventi individualizzati proposti dagli insegnanti</i></p> <ul style="list-style-type: none">○ l'alunno/a non ha ancora raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento |
|---|--|

Criteria per la valutazione del comportamento Scuola primaria

La valutazione del comportamento nella Scuola Primaria viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Il Nostro Istituto ha elaborato i descrittori per la formulazione del giudizio sintetico del comportamento in base a indicatori riferiti al profilo delle Competenze Civiche e Sociali, Spirito d'iniziativa, Consapevolezza ed espressione culturale.

Nello specifico:

- **Competenze civiche e sociali:**
 - rispetto dei regolamenti interni e delle norme sulla sicurezza;
 - comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture, nella collaborazione con i docenti, con il personale della scuola, con i compagni durante le ore scolastiche e durante le uscite
- **Spirito d'iniziativa:**
 - impegno, partecipazione e responsabilità
- **Consapevolezza ed espressione culturale:**
 - rispetto delle diversità

| DESCRITTORI | GIUDIZIO SINTETICO |
|--|---|
| L'alunno mostra un comportamento rispettoso e collaborativo con insegnanti ed adulti. Nella relazione con i coetanei assume atteggiamenti positivi e manifesta sensibilità e attenzione verso gli altri all'interno del gruppo. All'interno della classe assume un ruolo propositivo e collaborativo, con disponibilità all'aiuto verso i compagni. Partecipa in modo attivo e originale alle attività. Dimostra di aver interiorizzato le norme di comportamento del gruppo e | ESEMPLARE |
| L'alunno manifesta un comportamento rispettoso e collaborativo con insegnanti ed adulti. Nella relazione con i coetanei assume atteggiamenti positivi ed è consapevole del proprio ruolo fra i pari. Partecipa attivamente alle lezioni e alle attività proposte. Rispetta in modo consapevole le regole del gruppo e dell'ambiente scolastico. | MOLTO CORRETTO |
| L'alunno mostra un comportamento rispettoso nei confronti di insegnanti ed adulti: accetta eventuali richiami e si adegua alle indicazioni ricevute. Nel rapporto con i coetanei si mostra ben disposto ad accettare la compagnia di alcuni compagni nei momenti didattici e ricreativi. Si mostra partecipe e coinvolto nelle lezioni | GENERALMENTE CORRETTO |
| L'alunno mostra un comportamento non sempre rispettoso nei confronti di insegnanti ed adulti: non sempre accetta i richiami e si adegua alle indicazioni volte alla correzione di eventuali atteggiamenti scorretti. Con i coetanei assume rapporti talvolta conflittuali che richiedono la mediazione dell'adulto/ si mostra talvolta passivo e ricerca poco la compagnia nei momenti ricreativi. In classe si mostra facilmente distratto o poco attento, pertanto va sostenuto con richiami o stimoli adeguati. | <ul style="list-style-type: none"> • ABBASTANZA CORRETTO • APPENA CORRETTO • QUASI CORRETTO |

| | |
|--|---|
| <p>L'alunno assume atteggiamenti irrispettosi /oppositivi/ provocatori/ nei confronti degli insegnanti e degli adulti in genere in modo consapevole/in modo consapevole.</p> <p>Nelle relazioni con i coetanei si osservano episodi di prevaricazione/imposizione delle proprie idee/ fisica e verbale.</p> <p>All'interno del gruppo classe durante l'attività didattica disturba frequentemente. Non rispetta quasi mai le norme di comportamento dell'ambiente scolastico e non si adegua alle regole osservate dal gruppo (per le entrate, gli spostamenti, gli intervalli, la mensa .).</p> | <ul style="list-style-type: none"> • NON SEMPRE CORRETTO • POCO CORRETTO • SPESSE POCO CORRETTO • NON |
|--|---|

L'organizzazione del curricolo si concretizza nella progettazione didattica educativa il cui punto di partenza è costituito dai bisogni formativi degli alunni.



IL PIANO PROGETTUALE DELL'ISTITUTO

Una forte capacità progettuale consente alla scuola di dare senso a quello che fa e di fornire una risposta alla complessità del processo formativo; inoltre, si fonda sulle reali esigenze di apprendimento degli alunni, individuando i “nodi” essenziali del sapere da sviluppare.

La programmazione didattica è lo strumento fondamentale per tradurre le indicazioni ministeriali in progetti di lavoro didattico adeguati ai bisogni di apprendimento degli alunni.

Nell'Istituto esiste un progetto unitario d'insieme al quale corrisponde anche la differenziazione nella tipologia delle attività e la progettazione specifica varia e qualitativa.

I progetti pertanto, sono attuati a livello d'Istituto, di classe, di interclasse e d'intersezione.

Il Collegio dei docenti ha individuato i seguenti criteri da seguire nella progettazione d'Istituto:

- sviluppare la qualità dell'offerta formativa
- privilegiare il consolidamento delle abilità di base nonché la cura delle eccellenze
- privilegiare i progetti interdisciplinari e la continuità
- valorizzare in maniera ottimale le risorse professionali interne all'Istituto
- valorizzare le strategie organizzative e didattiche in una logica complessiva di Istituto

Progettazione di classe

Entro novembre, ogni Consiglio di Classe e interclasse elabora la Progettazione di Classe, articolata nei seguenti punti:

- analisi della situazione della classe
- formulazione degli obiettivi formativi in relazione ai bisogni
- individuazione ed articolazione dei contenuti
- metodologie
- articolazione delle verifiche periodiche e criteri di valutazione
- linee programmatiche ed attività individualizzate (sostegno/recupero)

- attività di orientamento (classi terze)
- programmazione delle attività curricolari ed extracurricolari
- visite guidate e viaggi di istruzione culturale.

Nel corso dell'anno, si procede alla verifica dell'attuazione della progettazione e, nel caso, si organizzano soluzioni necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati per i piani di studio personalizzati. Al termine dell'anno scolastico ha luogo la valutazione complessiva, tramite una relazione finale sulla classe.

Progettazione del singolo docente

Ogni docente, rifacendosi alle scelte educative della scuola ed agli obiettivi generali del processo formativo, nonché ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, predispone la progettazione personale individuando all'interno della propria disciplina:

- presentazione della classe
- gli obiettivi formativi specifici
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze
- gli obiettivi di apprendimento
- le competenze disciplinari
- i contenuti strumentali al raggiungimento delle mete predisposte
- le strategie metodologiche appropriate
- le modalità di verifica ed i criteri di valutazione utilizzati

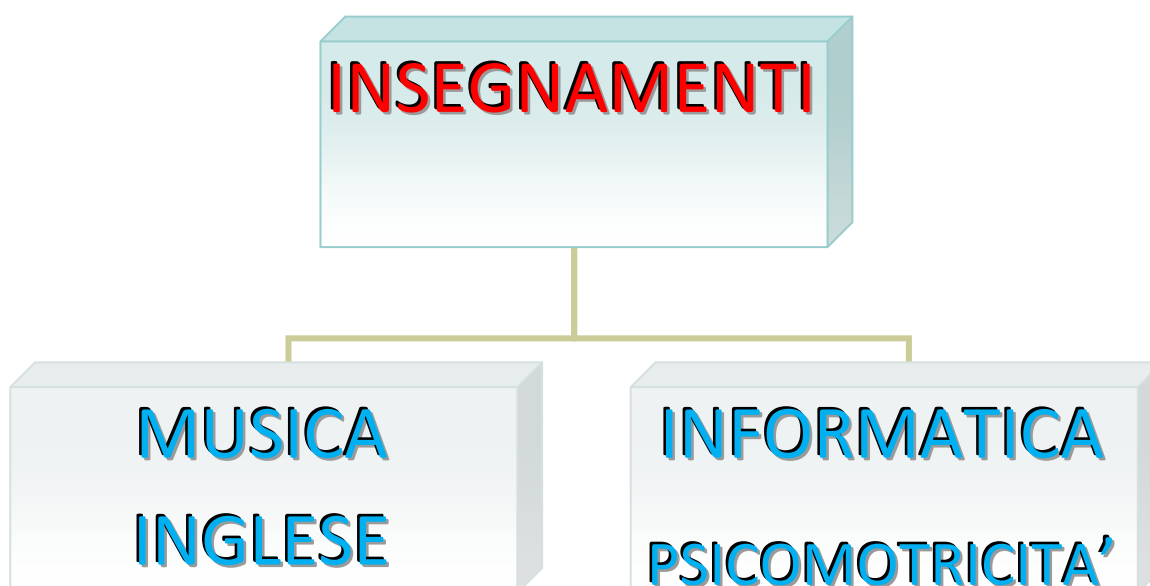
L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in un arricchimento del curriculum, con l'intento di offrire agli allievi dei percorsi differenziati di crescita che possano rispettare il più possibile i ritmi di apprendimento di ognuno di essi, nonché una serie di attività che contribuiscano a completare e ad ampliare la loro formazione culturale e personale.

All'interno della nuova organizzazione didattico – pedagogica trova ampio spazio la pratica dei laboratori, intesi come momenti qualificanti dell'azione didattica mirati, allo sviluppo delle vocazioni e degli interessi degli alunni, alla creazione di una mentalità professionalizzante, all'integrazione nel gruppo classe, al superamento del concetto di docente di classe e all'abitudine a lavorare con docenti diversi dai propri, alla pratica delle classi aperte e alla socializzazione, alla creatività e alla ricerca.

Le attività e gli insegnamenti aggiuntivi sono assicurati grazie alla disponibilità, all'impegno e all'abnegazione del personale docente. Di conseguenza, le opzioni delle famiglie sono accolte compatibilmente con le risorse umane, strumentali, finanziarie e logistiche (spazi didattici, possibilmente attrezzati, per ospitare le attività laboratoriali), esistenti nell'ambito dell'Istituzione scolastica, anche al fine di rendere concreti ed attuabili e di sostenere efficacemente dette attività ed insegnamenti aggiuntivi.

Il Collegio dei docenti esamina le richieste delle famiglie, valuta le esigenze degli alunni e la "quantità" della popolazione scolastica, in linea generale, per le attività didattico-educative, soprattutto quelle relative all'ampliamento dell'offerta formativa ha deciso di scegliere una struttura flessibile, ma rigida nello stesso tempo. Vale a dire che, accanto agli insegnamenti aggiuntivi e alle attività caratterizzanti da anni l'offerta formativa della scuola, come il corso di latino e lo studio assistito, ogni anno saranno proposte nuove attività dopo attenta analisi e valutazione delle richieste dell'utenza.





ATTIVITÀ INTEGRATIVE CURRICOLARI

Scuola Sicura



L'obiettivo dell'attività non si limita al dare utili informazioni sulle norme di sicurezza da adottare in emergenza, ma intende anche formare ed educare l'alunno a comportamenti che siano improntati a principi di solidarietà, collaborazione e autocontrollo, principi essenziali perché le relazioni sociali siano caratterizzate da un forte senso di coscienza civica.

Sono coinvolti tutti gli alunni dell'Istituto e tutto il personale scolastico. Ogni anno vengono effettuate almeno due prove di evacuazione degli edifici scolastici, con e senza preavviso, sotto la guida del Responsabile per la sicurezza.

Le Regole della Convivenza Civile



La formazione della personalità dei ragazzi che ci vengono affidati non può prescindere dallo sviluppo della consapevolezza e della valorizzazione dei propri diritti e dei propri doveri, dei valori democratici, quali la libertà di espressione, di pensiero e di coscienza, del rispetto della persona umana e delle diversità.

Salerno tra arte, storia, cultura e religione



Finalità: la conservazione e la trasmissione sia orale che visiva della memoria storica della nostra città. Agli allievi saranno presentati attraverso filmati, conferenze e visite guidate sia la storia della nascita di Salerno che i luoghi, i monumenti, i musei, gli scavi conservati nel territorio cittadino. Oltre alle visite guidate gli alunni potranno vivere momenti particolarmente cari alla tradizione ed al folclore locale (balli, canti, musiche, sagre e forme particolari di culto religioso). Il progetto, inserito nel PTOF, è diretto dal docente di Religione

(IRC), parteciperanno i docenti di storia, di storia dell'arte, di italiano e inglese. In itinere sarà predisposto un dettagliato piano di lavoro con orari, giorni e durata.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE EXTRACURRICOLARI

Ampliamento offerta formativa

| Titolo progetto | Destinatari |
|------------------------------------|--|
| Coding e Robotica educativa | Alunni dai 4 ai 12 anni |
| I colori della musica | Alunni infanzia e primaria |
| Girando la musica | Alunni infanzia |
| Girando la musica | Alunni primaria |
| Girandolina | Bambini dai 3 ai 5 anni con un genitore |
| Canto corale | Alunni primaria |
| Danze popolari "Abball" | Alunni dai 5 ai 12 anni |
| Corso di scherma | Gruppo 4/5/6 Gruppo 7/8 Gruppo 9/11 |
| Corso di danza | Gruppo 4/5/6 Gruppo 7/8 Gruppo 9/11 |
| Corso di ritmica | Gruppo 4/5/6 Gruppo 7/8 Gruppo 9/11 |
| Inglese | Terza, quarta e quinta Primaria |
| Laboratori a scuola: | |
| La vendemmia | Tutti gli alunni |
| Facciamo l'olio | Tutti gli alunni |
| Dalla spiga al pane | Tutti gli alunni |
| Coltiviamo la terra | Tutti gli alunni |

Visite guidate



La scuola favorisce e promuove l'adesione ad attività ricreativo-didattiche quali visite guidate e viaggi di istruzione in quanto ritenute una valida integrazione agli studi scolastici. Pertanto, i programmi specifici faranno riferimento alle seguenti motivazioni:

- visite guidate a monumenti, musei, siti archeologici, opere d'arte, centri scientifici;
- incontri con personalità istituzionali e con le istituzioni, con centri editoriali o giornalistici;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali;
- educazione alle tecniche di sviluppo di documentazione fotografica, filmata e scritta, in modo da costituire un archivio audiovisivo disponibile per attività didattiche.

Tali attività hanno come obiettivi formativi principali:

- far comprendere l'evoluzione storico-sociale del territorio italiano;
- proporre percorsi alternativi per approfondire temi e farli formulare ed ampliare dagli studenti;
- favorire esperienze di vita e di studio nuove e diverse;
- sviluppare la conoscenza di nuovi ambienti;
- abituarsi a vivere a contatto con altri compagni migliorando il proprio grado di autonomia per ciò che riguarda, modalità, tempi e mezzi
- Uscita di una giornata o di più giorni.
- Spiegazione didattica programmata e interdisciplinare.
- Ricerca-guida.

Le attività costituiscono parte integrante dei curricoli didattici. Vengono effettuate da ottobre ad aprile, fino ad un mese prima del termine delle lezioni, salvo visite e/o viaggi di carattere naturalistico, condizionati dalle condizioni atmosferiche, e visite a mostre e musei che sono possibili solo in determinati periodi.

I viaggi d'istruzione sono programmati dai Consigli di Classe, che sono tenuti a predisporre gli itinerari, indicare gli accompagnatori e a motivare adeguatamente le scelte.

Uscite da realizzare

LA SCUOLA A TEATRO

- SPETTACOLO DI NATALE, MESE DI DICEMBRE BAMBINI INFANZIA, CLASSI PRIMA E SECONDA PRIMARIA

MERAVIGLIOSA CAMPANIA, STORIA-ARTE-NATURA

- IL NATALE NAPOLETANO- NATALE DEL '700: CON LABORATORIO E LAVORETTO NATALIZIO, PRIMARIA
- I DUE VOLTI DI CASERTA: Reggia di Caserta, Caserta vecchia
- OASI FIUME ALENTO

ALTRE ATTIVITÀ

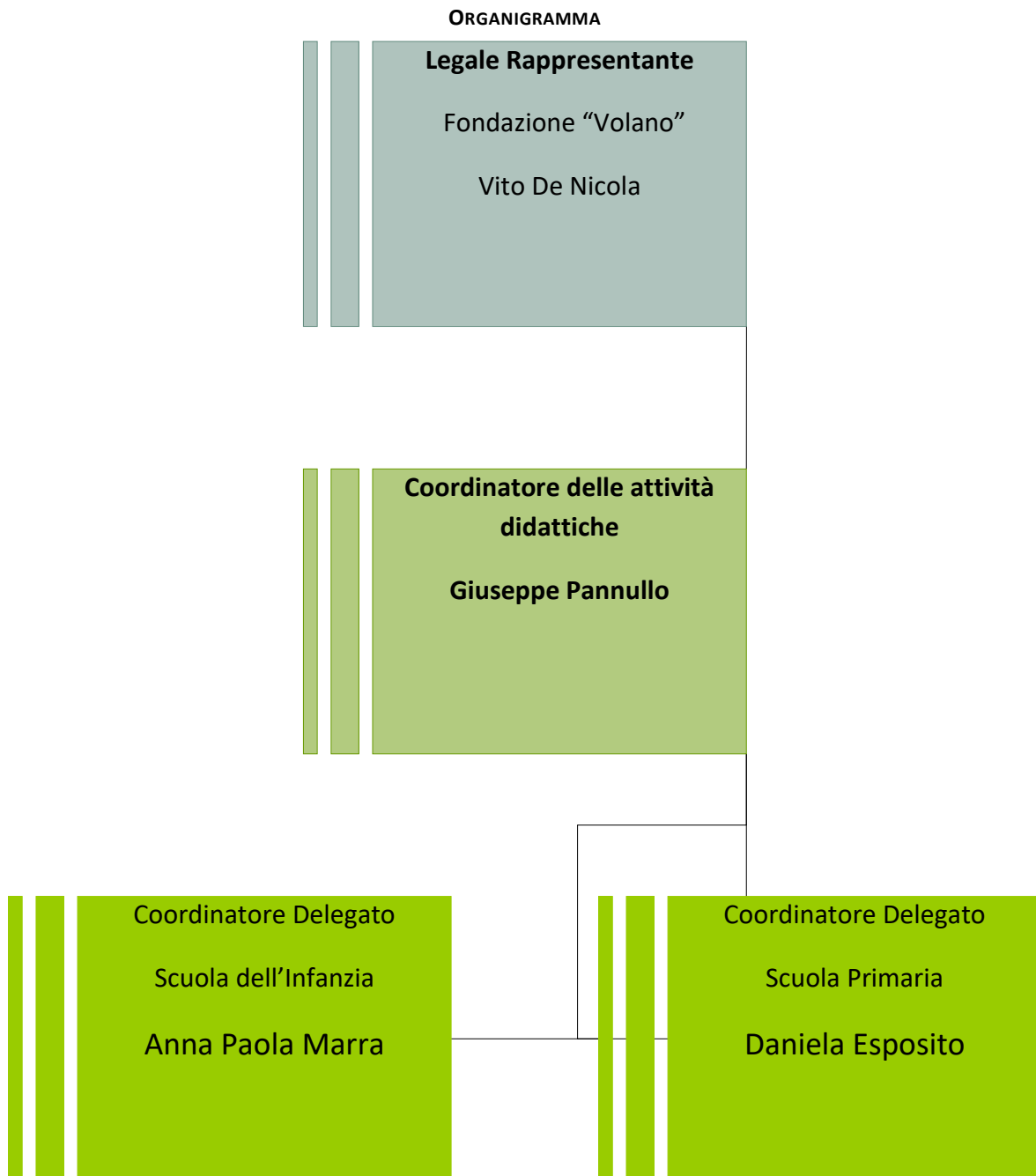
Giornata della legalità: ogni anno in occasione della "Giornata della Legalità" indetta dalla Regione Campania, il 19 marzo 2015, la Scuola organizza incontri con esperti delle problematiche legate ai diversi ambiti legali.

La scuola adotta un monumento, "Salerno porte aperte": da anni ormai la Scuola collabora con il Comune di Salerno per suscitare nei ragazzi interesse e collaborazione fattiva nella salvaguardia dei monumenti cittadini.

Partecipazione ai concorsi indetti da Enti e Associazioni del territorio.

SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE

L'ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELL'ISTITUTO



| Docenti Scuola dell'Infanzia "San Domenico Savio" | |
|--|----------------------------|
| | Campi di Esperienza |
| Esposito Daniela | La conoscenza del mondo |
| Marra Anna Paola Manzo Maria Rosaria | Il sé e l'altro |
| Marra Anna Paola Manzo Maria Rosaria | I discorsi e le parole |
| Tutte le docenti | Immagini, suoni e colori |
| Insegnamenti Aggiuntivi | |
| De Martino Lucia | Inglese |
| Genova Silvia | Religione |
| Cicalese Jessica | Educazione Fisica |

| Docenti Scuola Primaria "Villaggio del fanciullo" | | |
|--|--|---------------------------|
| | Docente Prevalente / Discipline | Classe |
| Mangano Giuseppe | Docente prevalente | Prima |
| De Rosa Samantha | Docente prevalente | Seconda |
| Genova Anna | Docente prevalente | Terza |
| Bernardis Annamaria | Docente Prevalente | Quarta |
| De Martino Lucia | Inglese | Sezione Intera |
| Cicalese Jessica | Educazione Fisica | Sezione Intera |
| Genova Silvia | Religione | Sezione Intera |
| Esposito Daniela | Docente Prevalente | Quinta |
| Auletta Giuseppe | Informatica e Tecnologia | Terza/quarta/quinta |
| Celano Veronica | Arte e immagine | Dalla seconda alla quinta |

IL PIANO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO

La gestione della scuola richiede la capacità di affrontare in modo serio e puntuale alcune questioni fondamentali che si possono così sintetizzare:

- l'esigenza di organizzare in modo ottimale le risorse in funzione degli obiettivi da perseguire
- la necessità di una valutazione del servizio in funzione del suo miglioramento.

Per gestire la complessità dell'Istituto occorre, inoltre, definire meglio le competenze decisionali distinguendo tre livelli:

- di indirizzo
 - di direzione
 - di controllo dei processi.
- ✓ Le decisioni strategiche e di indirizzo vanno attribuite agli Organi collegiali
 - ✓ Le decisioni di tipo direzionale vanno attribuite agli Organi di direzione
 - ✓ Le decisioni di tipo operativo (coordinamento e controllo dei processi) vanno attribuite alle strutture operative ed al personale incaricato di specifiche funzioni.

GESTIONE FUNZIONALE DELLE ATTIVITÀ

Un'efficace organizzazione dell'Istituto va affrontata attraverso:

- una chiara individuazione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'Istituto
- la definizione e l'affidamento di specifiche funzioni "di sistema" ad insegnanti competenti e disponibili
- una funzione efficace di direzione, programmazione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane da parte del Responsabile Legale di concerto con il Coordinatore delle attività didattiche
- la costituzione di uno staff di collaboratori del Coordinatore delle attività didattiche funzionale alle esigenze organizzative e didattiche dell'Istituto
- l'organizzazione di un efficiente Ufficio di segreteria e dei relativi servizi amministrativi

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per garantire una migliore funzionalità dell'Istituto, ogni anno, vengono individuati:

- i Collaboratori Delegati del Coordinatore delle attività didattiche, uno per ogni ordine di scuola, con la funzione di sostituzione del Coordinatore in caso di assenza
- I Coordinatori dell'Equipe Pedagogica
- I Responsabili di progetto
- Gruppi di lavoro con il compito di progettare, attuare, verificare le attività e gli interventi di miglioramento del servizio educativo
- I Responsabili di settore (biblioteca, sussidi, laboratori, ecc.)

Queste figure professionali, con diversi incarichi e responsabilità, hanno il compito di:

- ✓ collaborare col Coordinatore delle attività didattiche nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dal POF
- ✓ contribuire alla gestione ed al coordinamento organizzativo e didattico delle attività

- ✓ formulare al Coordinatore delle attività didattiche suggerimenti e proposte
- ✓ fornire consulenze specifiche nei diversi settori d'intervento

I servizi amministrativi e ausiliari non svolgono solo compiti esecutivi, ma partecipano alle attività d'Istituto con specifiche funzioni organizzative e gestionali.

GESTIONE DELLE RISORSE

Integrare le risorse umane e finanziarie dell'Istituto significa, sostanzialmente, tener conto dei seguenti elementi e momenti di programmazione:

- definizione delle priorità
- individuazione delle aree strategiche di attività nel POF
- assegnazione delle risorse per la realizzazione dei progetti
- definizione delle responsabilità organizzative
- delega ai responsabili di progetto della gestione delle risorse assegnate (nell'ambito di obiettivi e risultati attesi)
- controllo/valutazione delle attività, dei costi e dei risultati

SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Sulla base di tali elementi si formulano le seguenti ipotesi di sviluppo organizzativo:

- formazione del personale
- valorizzazione della progettualità d'istituto e della professionalità docente
- gestione efficace delle relazioni con l'utenza e con il territorio ai fini di un effettivo sistema formativo integrato
- sviluppo della cultura della documentazione educativa e della valutazione-autovalutazione di sistema.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Al fine di perseguire gli obiettivi previsti in materia di sicurezza, per l'anno scolastico 2013 – 2014 viene predisposto un apposito piano di lavoro che prevede le seguenti attività:

- ✓ costituzione e nomina del Servizio di Prevenzione e Protezione
- ✓ designazione (conferma) del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- ✓ programma di informazione e formazione per il personale docente e non docente
- ✓ aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi e dei piani di emergenza
- ✓ sistemazione di segnaletica adeguata nelle scuole
- ✓ effettuazione delle prove di evacuazione
- ✓ definizione delle norme di comportamento per il personale della scuola e per gli alunni
- ✓ attività di educazione alla sicurezza ed alla salute per gli alunni

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

CALENDARIO SCOLASTICO

L'inizio delle attività scolastiche è fissato per il giorno 12 settembre 2018. Tutto il calendario scolastico si attiene a quello stabilito dalla Regione Campania per delega del Ministero della Pubblica Istruzione e garantisce sempre i 200 giorni effettivi di scuola prefissati. Il Collegio dei Docenti ha posto come obiettivo prioritario una certa continuità di lavoro per assicurare agli allievi una migliore concentrazione ed un proficuo rendimento.

- **Data primo giorno di scuola:** 12 settembre 2018
- **Data ultimo giorno di scuola:** 8 giugno 2019 (29 giugno per la scuola dell'infanzia)
- **Santo Patrono:** 21 settembre 2018
- **Ponte di Ognissanti:** 1-2 e 3 novembre 2018
- **Festa dell'Immacolata:** 08 dicembre 2018
- **Vacanze di Natale:** dal 24 dicembre 2018 al 5 gennaio 2019
- **Vacanze di Carnevale:** 4 e 5 marzo 2019
- **Vacanze di Pasqua:** dal 18 aprile al 24 aprile 2019
- **Festa liberazione:** 25 aprile 2019
- **Altre vacanze:** 26 e 27 aprile 2019
- **Festa del lavoro:** 1 maggio 2019

TEMPO SCUOLA

Dal lunedì al sabato:



L'Istituto offre il servizio quotidiano di accoglienza dalle ore 07,45



Inizio delle lezioni:

Scuola dell'Infanzia: 08,30

Scuola Primaria: 08,30

Pausa pranzo:

Ore 12.30 scuola dell'infanzia

Ore 13.30 scuola primaria



Fine delle attività didattico-educative: ore 17.00 - il sabato ore 12.30, per le classi II, III, IV, V primaria e Infanzia. Il tempo scuola della classe prima primaria prevede il sabato libero.

MONTE ORE CURRICOLARE e DEFINIZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE

La nostra Istituzione scolastica realizza un servizio che tende a soddisfare la domanda variamente articolata delle famiglie, compatibile con l'offerta formativa della Scuola.

La definizione del monte ore curricolare obbligatorio avviene secondo le indicazioni presenti nello schema di riferimento recante "revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola del primo ciclo di istruzione", DPR N. 89 del 20 marzo 2009.

Pertanto, in base all'articolo 4 comma 3, il Collegio docenti ha deliberato per la Scuola Primaria un monte ore di 24 ore curricolari.

Scuola Primaria

| Discipline curricolari | Classe Prima | | Classe Seconda | | Classe Terza | | Classe Quarta | | Classe Quinta | |
|-------------------------------|--------------|-------------|----------------|-------------|--------------|-------------|---------------|-------------|---------------|-------------|
| | Ore Settim. | Ore annuali | Ore Settim. | Ore annuali | Ore Settim. | Ore annuali | Ore Settim. | Ore annuali | Ore Settim. | Ore annuali |
| Italiano | 7 | 231 | 6 | 198 | 5 | 165 | 5 | 165 | 5 | 165 |
| Storia | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 |
| Geografia | 1 | 33 | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 |
| Matematica | 4 | 132 | 4 | 132 | 4 | 132 | 4 | 132 | 4 | 132 |
| Scienze | 1 | 33 | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 |
| Inglese | 4 | 132 | 2 | 66 | 3 | 99 | 3 | 99 | 3 | 99 |
| Arte e Immagine | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 |
| Musica | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 |
| Educazione fisica | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 |
| Religione | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 | 2 | 66 |
| Informatica/Tecnologia | - | - | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 | 1 | 33 |
| Totale ore settimanali | 24 | - | 24 | - | 24 | - | 24 | - | 24 | - |
| Totale ore annuali | - | 792 | - | 792 | - | 792 | - | 792 | - | 792 |

L'articolazione oraria dell'offerta didattica educativa del nostro Istituto, assicura il monte ore obbligatorio stabilito dallo schema di regolamento citato ma, nello stesso tempo, tiene conto delle espresse e variegate richieste delle famiglie, delineandosi in un tempo prolungato flessibile di 42,30 ore settimanali comprensivo della mensa e dello studio assistito, che non si basa sul modello delle 40 ore previsto dallo schema di regolamento, ma sulle possibili alternative che esso offre (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 275 del 1999, ossia: le scuole regolano i tempi di insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività).

L'orario settimanale, utilizzando la flessibilità indicata dal MIUR, si articolerà sempre nel modo seguente: dal lunedì al venerdì dalle ore 08,30 alle 17,00; il sabato dalle ore 08,30 alle ore 12,30. Per la classe prima primaria è previsto il sabato libero.

Il tempo pieno, quindi, continuerà ad essere organizzato in modo da poter contribuire alla formazione globale del discente, dal punto di vista della socializzazione con la possibilità di un periodo più lungo per la conoscenza reciproca anche al di fuori dell'aula scolastica condividendo il pranzo, lo studio e tutte le altre attività offerte dal punto di vista didattico-educativo: Materie Curricolari, Laboratori di recupero e approfondimento, attività formative e culturali extracurricolari.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Le date e gli orari del calendario delle Attività funzionali all'Insegnamento saranno pubblicati, di anno in anno, sul sito web della scuola.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La famiglia è vista come “contesto primario di apprendimento” e, secondo quanto la Costituzione Italiana prevede, “alla famiglia spetta il compito e la responsabilità per la crescita e l’educazione dei figli”.

Alla Scuola spetta il compito di conoscerla per costruire un rapporto di collaborazione reale e fattivo che faciliti la crescita integrale ed armonica degli alunni.

Pertanto la Scuola:

- ✓ crea un clima relazionale positivo e propositivo con le famiglie in quanto
- ✓ ritiene che la collaborazione sia fondamentale per affrontare e risolvere le questioni educative
- ✓ agisce per instaurare un dialogo costruttivo basato sull’ascolto, sul confronto e sulla collaborazione con l’utenza
- ✓ incoraggia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli.
- ✓ fornisce un’adeguata informazione su tutte le attività promosse e sul processo di apprendimento degli alunni attraverso:
 - ☑ **Assemblee di sezione/classe:** rappresentano momenti privilegiati di discussione in cui le famiglie vengono messe a conoscenza degli obiettivi formativi, delle iniziative specifiche, dei progetti e dei criteri di valutazione.
 - ☑ **Incontri Scuola Famiglia:** (quadrimestrali per la Scuola dell’Infanzia, bimestrali per la Scuola Primaria) hanno un valore di conoscenza e orientamento. Lo scambio di informazioni riguarda in prevalenza lo sviluppo relazionale e affettivo del bambino, i suoi ritmi di apprendimento ed eventuali situazioni di disagio.
 - ☑ **Colloqui individuali:** su appuntamento e su richiesta, sia della Scuola sia della Famiglia, per comunicazioni di particolare rilevanza, o in orario di ricevimento.
 - ☑ **Consigli di intersezione/interclasse:** composti dai docenti delle sezioni/classi e dai rappresentanti di sezione/classe eletti dai genitori; presieduti dal Coordinatore didattico o da un docente delegato. Sono un momento importante di politica scolastica partecipata per discutere ed affrontare temi educativi ed organizzativi che riguardano la sezione/classe e per socializzare le scelte progettuali dell’Istituto.
 - ☑ Accesso al sito della scuola www.scuoladelmediterraneo.it

CONTINUITÀ DIDATTICA

CONTINUITA' EDUCATIVA e DIDATTICA

Il nostro istituto intende garantire, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo fra gli ordini di scuola presenti, da intendersi come percorso formativo integrale e unitario.

Le norme vigenti ribadiscono che la continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell’istruzione obbligatorie.

La continuità educativa e didattica tra i diversi momenti del percorso scolastico costituisce il punto fondamentale dell’azione del corpo docente che ha la possibilità di garantire al discente la sua formazione educativa e personale dai tre ai diciotto anni.

Le iniziative di continuità sono finalizzate a:

- facilitare l’inserimento degli alunni nel nuovo ambiente;
- facilitare la socializzazione favorendo un clima sereno;
- favorire il benessere scolastico e il senso di appartenenza alla scuola in un’ottica di raccordo;
- avviare un percorso di orientamento sviluppando il tema dell’identità personale come momento di continuità scolastica, ricerca individuale e valorizzazione della creatività individuale;
- favorire il passaggio da una scuola all’altra, agevolando la conoscenza tra alunni e docenti di scuole diverse;
- facilitare il potenziamento ed il recupero degli alunni;
- informare alunni e genitori sulla proposta formativa della nuova scuola.

Nel corso dell'anno, il collegio dei docenti pone in azione diverse attività che permettono di:

- approfondire la conoscenza delle specifiche programmazioni;
- confrontare obiettivi formativi e metodologie;
- coordinare i curricula disciplinari ed i criteri di valutazione;
- predisporre percorsi formativi unitari;
- conoscere le finalità e gli standard minimi di apprendimento delle singole istituzioni scolastiche per l'armonizzazione delle strategie educative e didattiche;
- organizzare incontri ed attività tra le classi degli anni ponte;
- scambiare informazioni sulla situazione degli alunni delle classi ponte;
- partecipare ad attività di aggiornamento-formazione comuni.

AUTOVALUTAZIONE

La pratica dell'autovalutazione del servizio scolastico offerto, con l'approvazione del Regolamento che istituisce e disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole pubbliche dell'8 marzo 2013, diventa obbligatoria.

Il nostro Istituto, a partire dallo scorso anno scolastico, ha intrapreso il percorso auto valutativo come definito dalle disposizioni ministeriale, che si è articolato nei seguenti passaggi:

- raccolta dati
- stesura del rapporto di autovalutazione
- definizione degli obiettivi di miglioramento.

Questo processo interno è affiancato a quello esterno operato dall'INVALSI con la somministrazione annuale delle prove alle seguenti classi:

- II e V scuola primaria

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il servizio educativo efficace e funzionale presuppone un continuo aggiornamento da parte del personale docente, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa dell'istituto.

Nel corso dell'anno scolastico 2018– 2019 i docenti saranno impegnati nei seguenti corsi di aggiornamento:

FORMAZIONE PREVISTA PER IL TRIENNIO "2019/22

Le priorità della formazione per il prossimo triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Il Piano di formazione del Circolo tiene conto delle linee generali indicate dal MIUR, degli orientamenti strategici dell'Istituto finalizzati al miglioramento continuo, delle esigenze formative dei docenti e si avvarrà di corsi organizzati dall'USR e dall'USP per il Molise, dal MIUR, da altri enti territoriali o istituti di formazione accreditati, delle iniziative progettate dal Circolo, autonomamente o in rete di Ambito con altre scuole, da Enti e associazioni professionali. Le modalità con le quali verrà attuata la formazione mediante le Unità Formative dovranno comunque prevedere:

- formazione in presenza e a distanza;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- progettazione.

PERSONALE DOCENTE

La Scuola, in coerenza con il PTOF e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento previsto dal regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, promuove la formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale, dei docenti di ruolo, sulle seguenti macro-aree:

Attività formativa organizzata dal Circolo per tutti i docenti, in collaborazione con l'Università di Salerno e esperti esterni:

- Potenziamento competenze digitali (infanzia e primaria)
- Metodologie didattiche laboratoriali, cooperative e innovative (infanzia e primaria)
- Didattica inclusiva (infanzia e primaria)
- Competenze disciplinari e di cittadinanza: sviluppo, rilevazione e valutazione (primaria)
- Costruzione del Curricolo, valutazione del profitto e delle competenze, certificazione
- Valutazione nella scuola dell'infanzia (infanzia) Poiché queste tematiche sono strettamente connesse con l'attuazione del PTOF e del Piano di Miglioramento, ogni docente parteciperà a regolari attività formative.

Attività di formazione sulla sicurezza (formazione obbligatoria come per legge):

- Informazione e formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- Informazione sul Piano di Gestione dell'Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi
- Formazione obbligatoria su salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Corso addetti antincendio
- Corso addetti primo soccorso
- Corso per RLS e ASPP Attività formativa
- Psicologia dell'età evolutiva e apprendimento
- Prevenzione del bullismo, cyberbullismo e uso consapevole dei social network
- Tecnologie informatiche nella didattica e nell'organizzazione scolastica
- Didattica, valutazione, tirocinio
- Dsa, bes, disabilità, dispersione, disagio sociale, devianza, rischio

PERSONALE ATA

La Scuola, in coerenza con il PTOF e con i risultati emersi dal RAV, promuove la formazione in servizio del Personale ATA sulle seguenti macro-aree:

Attività di formazione sulla sicurezza (formazione obbligatoria come per legge):

- Informazione e formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- Informazione sul Piano di Gestione dell'Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Corso addetti antincendio, primo soccorso e RLS
- Aggiornamenti sulle principali novità legislative;
- Digitalizzazione, dematerializzazione e utilizzo di software specifici;
- Corsi e incontri di autoformazione sul protocollo informatico "Segreteria Digitale";
- Rapporti con il pubblico.